



N. **112** COPIA OMAGGIO

[www.livingislife.com](http://www.livingislife.com)

**IS LIFE**

**TD**  
GROUP

[www.td-group.it](http://www.td-group.it)



MORANDI TOUR

[www.moranditour.it](http://www.moranditour.it)



[www.nuovavaresepellicce.it](http://www.nuovavaresepellicce.it)



[www.marelliepozzi.com](http://www.marelliepozzi.com)



[www.caiellieferrari.com](http://www.caiellieferrari.com)

FONTANA  
gioielli 1927

[www.fontanagioiellivarese.com](http://www.fontanagioiellivarese.com)



[www.nuovaclean.it](http://www.nuovaclean.it)

Editore



QUIRICI

INNOVATION  
EXPERIENCE  
PARTNERSHIP

**0332 749311**  
[www.quirici.it](http://www.quirici.it)





Foto di Enrico Pavesi

se questo è il tuo stile, questa è la tua casa

**Varese Casbeno**



ORIGINAL FORMULAS FOR THE BEAUTY OF MEN.  
Il rituale quotidiano di bellezza maschile

THE MALE TOOLS & Co.  
**DEPOT**<sup>®</sup>  
.....  
ORIGINAL FORMULAS

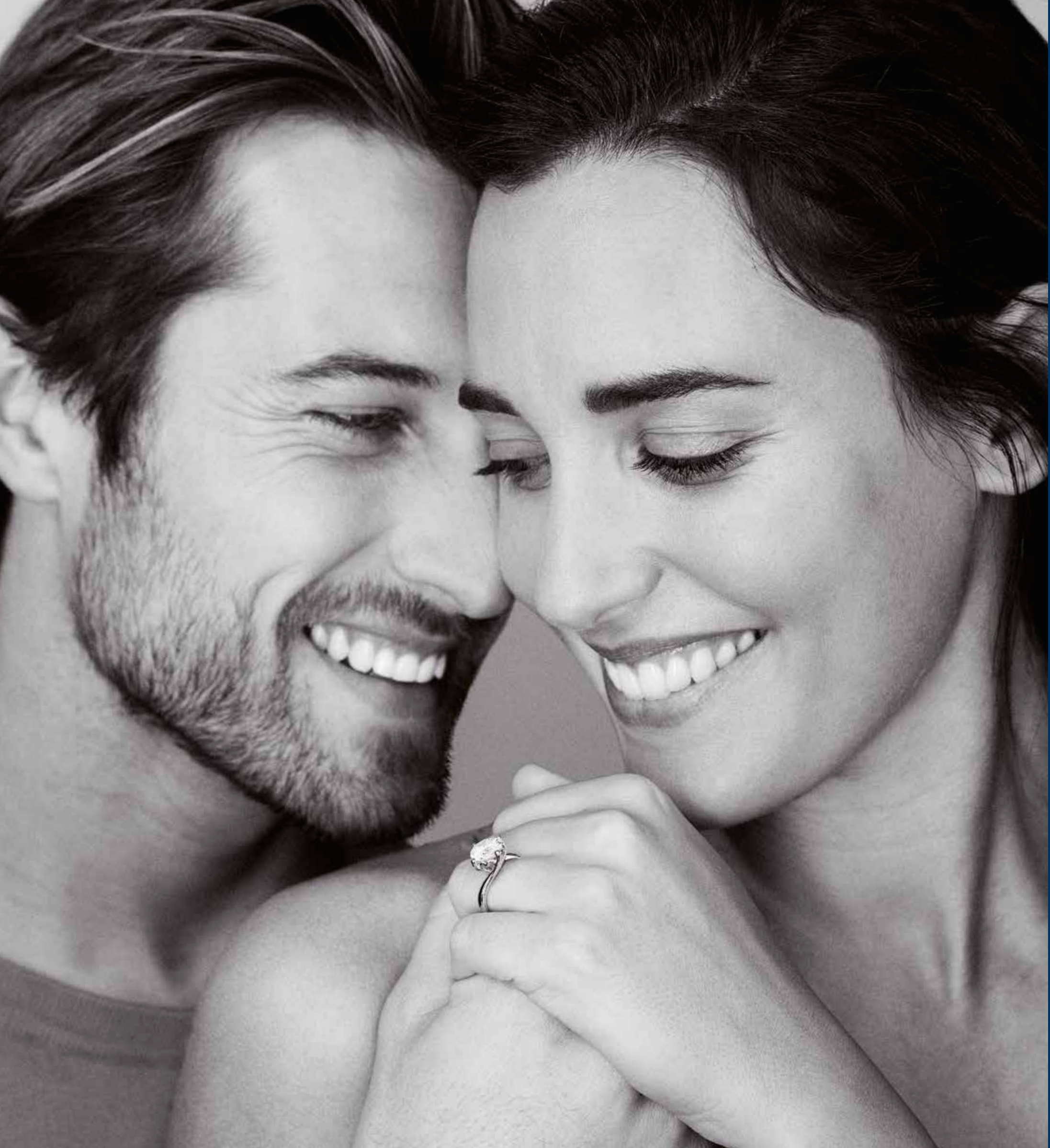
depotmaletools.com **f** DEPOT - The Male Tools & Co. **@** depot\_maletools

IN FASHION STORES & CLASSIC BARBER SHOPS

DEPOT MEN'S CONCEPT STORE

PIAZZA MONTE GRAPPA 13 - VARESE - T. +39 0332 77 58 22 - depotmensconceptstore.com **f** DEPOT - Men's Concept Store **@** depot\_conceptstore







*Recarlo*



COLLEZIONE  
ANNIVERSARY LOVE

---

FONTANA

gioielli 1927

Via Carlo Croce 9 - Varese



# MARELLI & POZZI

## A VARESE, IL TUO PUNTO DI RIFERIMENTO



Vieni a provare la nuova gamma Alfa Romeo. Ti aspettiamo.

---

### Marelli & Pozzi S.p.A.

VARESE (VA) - Viale Borri, 211 - [www.marellipozzi-fcagroup.it](http://www.marellipozzi-fcagroup.it)





# Il peso delle parole e la coscienza del pensiero

Anni fa, l'autorevole rivista francese Paris Match uscì con questo slogan: *le poids des mots, le choc des photos*, il peso delle parole, l'impatto delle immagini, concetto che noi di Living da sempre cerchiamo di perseguire. Oggi ahimé assistiamo ad un tragico svilimento del linguaggio, ad un uso sempre più ristretto dei vocaboli di cui il nostro idioma è ricchissimo, le sfumature sono state abolite a beneficio di termini divenuti "tuttofare". Questo impiego sconsiderato delle parole non solo è sintomo di imbarbarimento ma può divenire pericoloso per la pace sociale. Perché le parole hanno un peso, eccome. Esistono linguaggi differenti per comunicare, non puoi usare il gergo da bar se fai il politico e viceversa. Esiste il linguaggio della diplomazia usato a livello internazionale, vi sono dei codici da rispettare e, soprattutto, non bisognerebbe usare i termini a vanvera. Perché la parola gioca un ruolo importantissimo, può essere conciliante, può incitare al dissidio, può pesare come un macigno o essere leggera come una piuma. *La parola ferisce più della spada*, soleva affermare mio padre quando ero ragazzina e da avvocato penalista qual era sapeva benissimo di cosa, per l'appunto, parlava. E se mi capitava di fare delle uscite verbali avventate *prima di parlare fai girare sette volte la lingua in bocca*, mi diceva, severo, esortandomi a riflettere prima di emettere giudizi. Per quel che mi riguarda, nella nostra epoca ove la comunicazione buona o pessima che sia, regna sovrana, non mi trovo più d'accordo con la massima latina che recita *scripta manent, verba volant*. Il verbo, non vola più, anzi, attraverso le nuove tecnologie permane e ferisce, inganna, abbindola, insulta. Le parole che leniscono, gratificano, incoraggiano, consolano, aiutano sono state messe al bando preferendo declinare tutti i sinonimi di violenza, arroganza, volgarità, saccenza. Oggi come non mai esse acquisiscono una grande importanza, in particolare nei messaggi criptici che ci scambiamo quotidianamente, via whatsapp per

esempio. Missive il più delle volte assenti da ogni preambolo di cortesia che possono essere travisate o interpretate in maniera negativa. Utilissimi se considerati alla stregua di telegrammi per comunicare urgenze lavorative, possono diventare armi a doppio taglio in altre situazioni. Una realtà, questa, messa in evidenza in uno dei 50 video che costituiscono il pregevole docufilm Digitalife a firma dei nostri colleghi di Varesenews in cui il padre di una giovanissima morta suicida perché vittima di cyberbullismo ricorda la frase da lei lasciata: *"le parole fanno più male del bastone"*. Ignari del dono prezioso che ci offre un paese democratico che applica la libertà di parola immettiamo ondate di termini, sempre più basici e scurrili che travolgono i social come un mare in piena seminando discordia e aggressività. Non solo, il problema oggi si pone anche a livello di scambi verbali. Perché è il tono che fa la musica. Di nuovo mi rifaccio al mio genitore che da oratore consumato nelle sue storiche arringhe ben sapeva come modulare le parole. Oggi i toni si sono alzati in maniera esponenziale, soprattutto nella politica, urlante e offensiva che nulla ha a che vedere con il linguaggio e i codici di comportamento, appannaggio di tale delicato e importantissimo ambito. Quante guerre sono state provocate da un concetto mal espresso! Delenda Carthago, la soluzione finale, espressioni scolpite nelle nostre menti che tuttora ci fanno rabbrivire e che con l'immediatezza dell'etere non si possono più dire al vento perché rimangono. Suggesto dunque ai tanti palestrati che fanno dei muscoli - non tanto fisici quanto metaforici - una religione, di provare a coinvolgere anche la lingua facendola, appunto, girare sette volte in bocca prima di parlare: metteranno così in funzione non solo un altro muscolo ma anche la coscienza del pensiero.

Il Direttore



# BOTTEGA lombarda



## RISTORANTE

piatti del territorio

## ENOTECA

originale, ricercata, di qualità

## CATERING

in azienda, location a casa tua

## EVENTI

cerimonie e serate

## TAKE AWAY

ordina e ritira



via al Gaggio, 1 - Bodio Lomnago (VA) - tel 0332 948449 - [www.bottegalombarda.it](http://www.bottegalombarda.it) - [info@bottegalombarda.it](mailto:info@bottegalombarda.it)

**APERTO TUTTI I GIORNI A PRANZO E CENA**



# SOMMARIO

Direttore responsabile: Nicoletta Romano  
Mail: [direttore@livingislife.it](mailto:direttore@livingislife.it)

Fotografi: Donato Carone Foto80 -  
Federico Galliano -  
Nick Dos Santos - Michele Larotonda  
Guido Nicora - Enrico Pavesi

Coordinamento pubblicità e info commerciali:  
Valentina Brogginì  
Tel. 0332 749 311  
Mail: [valentina.brogginì@livingislife.it](mailto:valentina.brogginì@livingislife.it)  
Mail: [redazione@livingislife.it](mailto:redazione@livingislife.it)

Web-site: [www.livingislife.com](http://www.livingislife.com)

Editore:  Grafiche Quirici s.r.l.  
Via Matteotti 35 - 21020 Barasso  
Web-site: [www.quirici.it](http://www.quirici.it)  
Tel. 0332 749 311

Grafica e stampa:  Grafiche Quirici s.r.l. - Barasso (VA)

Pubblicazione registrata presso il tribunale  
di Varese N° 895 del 23 febbraio 2006

## LIVING INSIDE

Varese mon amour

reportage di Nicoletta Romano

pag 32



## ARTE

Liberi Artisti della Provincia di Varese

pag 10

Frattini, m'illumina d'immenso

testo di Nicoletta Romano

pag 40

## ARCHITETTURA

Fondazione Louis Vuitton, un capolavoro firmato Ghery

di Nicoletta Romano

pag 54

Depot Men Concept Store - testo di Nicoletta Romano

pag 70

## BUSINESS

Ivano Panzeri, un imprenditore molto WOW

intervista di Nicoletta Romano

pag 68

## REAL ESTATE

Luci e dettagli liberty - testo di Valentina Brogginì

pag 24

## DESIGN

The Best of - testo di Silvia Giacometti

pag 30

Concorso VDW 2018 - di Nicoletta Romano

pag 28

## VIAGGI

La nuova stagione prende il via

a cura di Stefania Morandi

pag 14

## LIVING FOCUS

Living in Paris - reportage di Nicoletta Romano

pag 49

## COSTUME E SOCIETÀ

Autorizzati a pensare - a cura di Mons. Luigi Panighetti

pag 8

Inchiostri per la mente - a cura di Libreria Ubik

pag 17

Il tatuaggio, dalla galera al palcoscenico

a cura di Franz Sarno

pag 12

La rubrica verde di Agricola - a cura di Giacomo Brusa

pag 16

Andare oltre - a cura di Paolo Soru

pag 22

Grazie! - a cura di Stefano Bettinelli

pag 20

Com'è bella la città - a cura di D. De Benedetti

pag 60

Itinerari segreti - a cura di Giorgia Loria

pag 18

## MODA E BELLEZZA

Obiettivo Bellezza - di Donato Carone

pag 58

Living fashion - a cura di Valentina Brogginì

pag 61

Baby blog - a cura di Silvia Giacometti

pag 59

Madame est servie! - a cura di Giuseppe Alletto


pag 62

Living patisserie - a cura di Oliver

pag 63

## IL CARNET DI LIVING



Le  Grafiche Quirici s.r.l. non è responsabile della provenienza e della  
veridicità degli annunci, nè di tutte le conseguenze che ne possano derivare.  
Non è inoltre responsabile di eventuali ritardi e/o perdite causate da  
mancata o errata pubblicazione.

La direzione si riserva il diritto di modificare, rifiutare o sospendere  
un'inserzione a proprio insindacabile giudizio.


È vietata la riproduzione totale o parziale del seguente periodico.  
Tutela dati personali: l'editore garantisce la massima riservatezza dei dati  
forniti dagli abbonati o dai destinatari del periodico in genere.  
In relazione all'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 il suo nominativo potrà essere  
cancellato dalle nostre liste commerciali facendo richiesta scritta alle  
 Grafiche Quirici s.r.l.

Foto di copertina: Phoenix event by Alessandro Arena



# Autorizzati a pensare

A CURA DI MONSIGNOR LUIGI PANIGHETTI- PREVOSTO DI VARESE

Da parte di molti si fa notare come troppo facilmente nella nostra società si confonda tra ragioni ed emozioni. Ciò non aiuta a comprendere effettivamente le situazioni in cui siamo inseriti. Anche l'arcivescovo Delpini si è fatto interprete dell'esigenza di un pensiero più attento ed articolato nel discorso del 6 dicembre 2018 in occasione del patrono Sant'Ambrogio: ha usato l'espressione «siamo autorizzati a pensare». In merito propongo alcune considerazioni.

Dunque **autorizzati a pensare** per meglio leggere il presente, immaginare il futuro e promuovere atteggiamenti di buon vicinato attraverso confronti e riflessioni capaci di costruire il bene della Città e dei cittadini.

C'è un lavoro, sempre più urgente, che prevede la passione per ragionamenti più profondi, la capacità di dare risposte comprensibili ed adeguate, nonché coltivare il desiderio di cercare soluzioni non da soli, ma con altri.

La società plurale è il luogo di confronto di tutte le identità dove si incontrano e scontrano visioni completamente diverse. La dottrina sociale della Chiesa insegna che la politica è il luogo in cui le esigenze dei singoli si confrontano con quelle degli altri e si tenta una armonizzazione tra le aspettative dei gruppi sociali: il bene comune nasce da questa armonizzazione.

Compito da perseguire con impegno, intelligenza e costanza. È la “logica del noi” che in tempi di crisi economica, sociale e culturale come l'attuale scompare per lasciare il posto ad un “Io” sempre più grande e pretenzioso. Le paure si ingigantiscono insieme ad indifferenza e rancore anche a causa di enfasi orchestrate su nemici esterni presentati all'opinione pubblica (Vedi Messaggio Papa Francesco, Giornata della Pace 2019).

**Autorizzati a pensare** per modelli educativi inclusivi a fronte di un individualismo prepotente che rende umanamente più poveri e culturalmente improduttivi.

È necessario costruire nell'opera educativa una relazione che miri a realizzare una pedagogia del bene comune e un'educazione alla cittadinanza.

È urgente e indispensabile stringere collaborazione con tutte le istituzioni educative per agire insieme. L'emergenza educativa odierna chiede sforzi per creare coordinamento e stretta collaborazione tra Famiglia – Scuola - Agenzie Educative - Chiesa – Istituzioni - Università.

Patto Educativo e Alleanza Educativa: sono espressioni che devono tradursi in realtà. Ciascuno ha la responsabilità di costruire col dialogo tra diversi un processo inclusivo per le attuali e prossime generazioni.

**Autorizzati a pensare** circa un certo modo di intendere la democrazia per cui molti considerano le capacità di una singola persona come una forma di discriminazione e un atto di autoritarismo. Si sta diffondendo l'idea secondo cui l'eguaglianza rifiuta ciò che sembra elevarsi al di sopra della massa di comuni cittadini. Forse la mentalità plasmata dalla rete informatica ci fa ritenere che il sapere sembra essere alla portata di tutti, per cui tutti possono intervenire su tutto e le spiegazioni semplificate sono a misura della democrazia. Questo egualitarismo ignora come ci siano competenze

specifiche di persone qualificate oltre l'opinione corrente. Con disinvoltura c'è chi si pronuncia su tutto, magari approfittando di un ruolo pubblico: dai vaccini alla ricostruzione del ponte Morandi.

In realtà la questione vera è quella di saper scegliere bene gli esperti.

**Autorizzati a pensare** circa i ruoli e i compiti delle Istituzioni e della Politica.

Il nostro Paese fin dalla Carta Costituzionale prevede funzioni e contrappesi per l'esercizio del potere che vanno rispettati nell'interesse della collettività. Le decisioni vanno prese nelle sedi proprie con rispetto delle realtà terze di garanzia. Uno stile che travalichi le competenze o sminuisca altri organi dello Stato rappresenta un agire non corretto e una inutile ostentazione di potere.

Taluno addirittura arriva ad ipotizzare che in futuro il Parlamento potrebbe non servire più, magari sostituito da persone capaci di prendere decisioni rapide grazie alla rete informatica, che peraltro non si è dimostrata di per sé garanzia di partecipazione e trasparenza.

**Autorizzati a pensare** circa la troppo frequente modalità di comunicazione fatta di frasi fatte, spot e sostenuta dai nuovi Social (Twitter, Facebook) che per loro natura si limitano a ridurre ai minimi termini i concetti e ad esprimere opinioni immediate ed emotive.

Al contrario vi sono questioni che necessitano di un ragionamento ben strutturato.

**Autorizzati a pensare** circa la realtà globalizzata di cui siamo parte. È illusorio ritenere di rifugiarsi in un orizzonte ristretto e di affrontare i fenomeni globali a livello nazionale. L'epoca storica è cambiata ed è indispensabile una visione del futuro che coniughi coraggio e saggezza.

Un presupposto è chiaro: nessuno si salva da solo; siamo nel tempo del legame sociale, del valore condiviso, del bene comune.

Così è per l'Europa: certo l'Europa come è oggi non va bene. Ma il confronto è tra coloro che intendono toglierle poteri tornando al passato e chi chiede che essa si sviluppi confrontandosi con sfide che sono il futuro e che da solo un Paese non può affrontare. Non dimentichiamo inoltre come l'Unione Europea sia stata risposta a dittature, abbia garantito un lungo tempo di pace e fornito garanzie sul piano sociale-economico-finanziario. Occorre che il pensiero aiuti ad affrontare le serie domande riproposte dalla globalizzazione: chi siamo noi? Chi sono gli altri? Come governare la paura e la intolleranza, nonché i rigurgiti di razzismo cui assistiamo? (Vedi A. Riccardi, Avvenire, 16 novembre 2018, pagina 3).

In seguito all'attentato terroristico di Strasburgo dell'11 dicembre scorso il giovane giornalista radiofonico Antonio Megalizzi è morto per il sogno di un continente unito e solidale. Il suo è un sogno da coltivare e far crescere.

**Ecco dunque l'invito:** prestarsi ad un pensiero capace di elaborare risposte il più possibili unitarie e non di convenienza alle sfide di oggi e di domani quali ed esempio la questione migratoria, lo sfruttamento della Terra, l'intelligenza artificiale, il ruolo etico della finanza.







**AG FORNITURE**  
VENDERE, ESPORRE  
COMUNICARE



## Una comunicazione efficace è essenziale per raggiungere il successo commerciale

AG Forniture, grazie alla profonda esperienza nel settore dello shop e del retail, tra i vari servizi offerti, dà particolare importanza alla consulenza e alla progettazione del sistema di comunicazione più adatto alla tua attività. Attraverso un progetto grafico accurato e coordinato riesce a dare carattere a uno spazio, a renderlo unico, coerente e riconoscibile.



**“ Quando progettiamo  
uno spazio,  
non solo lo arrediamo,  
ma diamo identità ”**



**AG FORNITURE srl**  
corso Italia 11,  
Fontaneto D'Agogna (NO)  
**info@agforniture.com**  
**0322 864229**

# NICOLETTA ROMANO SUCCEDE A MARCEL



## CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'ASSOCIAZIONE LIBERI ARTISTI DELLA PROVINCIA DI VARESE BIENNIO 2019/2020

Presidente	NICOLETTA ROMANO
Presidente Onorario	MARCELLO MORANDINI
Vice Presidenti	MARIO BATTIMIELLO ANNY FERRARIO DANIELE GARZONIO LORENZO LUINI
Coordinatore/ Archivio	GIOVANNI LA ROSA
Addetto stampa	ETTORE CERIANI
Tesoriere	ANTONIO PIAZZA
Segretaria	FRANCA D'ALFONSO
Consiglieri	ANNA BERNASCONI • MARIALUISA BOSSI GIORGIO BONGIORNI • FRANCESCO BUDA ALFREDO CALDIRON • ALESSIO CERUTI EMILIO CORTI • ANNA DUBINI FRANCA MUNAFÒ • ANTONIO QUATTRINI ARMANDO VANZINI • DARIO ZAFFARONI

*"Sono profondamente onorata di essere stata scelta per questo incarico, tenendo soprattutto conto della competenza e il valore artistico di chi mi ha preceduto: Marcello Morandini, che nel corso di tutti questi anni ha fatto evolvere l'associazione con grande passione, competenza e dedizione. Farò del mio meglio per essere all'altezza del compito, sia per il grande rispetto da me nutrito verso gli artisti che ne fanno parte sia per il Maestro, oggi impegnato nell'attuazione della Fondazione a suo nome che aprirà prossimamente le porte a Varese, un meritato e prestigioso coronamento alla carriera di Morandini, fra i massimi esponenti dell'arte e del design a livello internazionale".*

Nicoletta Romano



# ASSOCIAZIONE LIBERI ARTISTI DELLA



# LO MORANDINI ALLA GUIDA DELL'ALAPV

Nell'assemblea dello scorso 18 novembre è stato rinnovato il Direttivo dell'Associazione ed eletta all'unanimità alla presidenza la d.ssa Nicoletta Romano. Nella successiva Assemblea vi è stato il passaggio di consegne e il presidente uscente Marcello Morandini ha avuto parole di stima nei confronti della nuova presidente, ringraziandola di avere accettato il gravoso compito di guidare per il prossimo biennio il sodalizio varesino, di cui a breve sarà festeggiato il Quarantesimo anno di fondazione.

La d.ssa Romano ha ringraziato della fiducia posta nei suoi confronti ed ha avuto parole di vivo apprezzamento per il lavoro svolto dal presidente uscente. Poi, dopo aver ricordato l'importante ruolo avuto dall'Associazione per quattro decenni nel contesto artistico culturale della provincia, ha tracciato una ipotesi di programma da studiare e realizzare con la fattiva collaborazione di tutti i soci.

Alla fine della riunione alla nuova presidente è stato offerto un mazzo di fiori, mentre a Marcello Morandini è stata donata una penna Pininfarina Segno.



Alcuni momenti del Consiglio Direttivo

# PROVINCIA DI VARESE



# Il tatuaggio: dalla galera al palcoscenico

A CURA DI FRANZ SARNO

Ero sul treno per Roma in procinto di partire da Milano e gli ultimi passeggeri ritardatari cercavano di individuare i loro posti per sistemarsi. Una bella ragazza, elegante e dai tratti gentili, aveva il posto assegnato di fianco alla mia poltrona. Vedendo che aveva difficoltà a collocare il proprio bagaglio sulla cappelliera, come dovere, mi sono alzato per aiutarla; in quel momento ho notato che sul braccio sinistro aveva dei tatuaggi. A quella vista ho provato un senso di fastidio e dentro di me ho pensato: “peccato che una pelle così bella sia deturpata indelebilmente “. La ragazza dai bei tratti, che poco prima avevo ammirato, si era improvvisamente trasformata ai miei occhi in un’anonima e gretta figura di periferia.

Basta così poco, mi sono domandato, per far svanire un’allure di fascino oppure sono io che, da anziano brontolone, non riesco ad accettare l’evolversi delle mode rimanendo ancorato a schemi retrivi di estetica?

Mi sono venuti in mente subito tutti quei divi dello sport e dello spettacolo che ostentano dei corpi quasi totalmente illustrati, come se questo fosse un cliché da seguire obbligatoriamente.

Del resto, mi sono detto, il corpo è un veicolo privilegiato per manifestare la propria identità; esso può essere un mezzo per rivendicare un’appartenenza religiosa o politica-sociale e comunque rappresenta una peculiarità personale individualizzante.

In questo momento storico nel quale gli eventi, le ideologie e i giudizi si evolvono con tale rapidità da non permettere di formulare dei pensieri ben strutturati, non è possibile riflettere, e l’effimero fa consumare tutto immediatamente.

Forse questa è la ragione per cui cerchiamo di fissare qualche cosa di duraturo, di immutabile, di eterno.

Il tatuaggio è perenne, salvo dolorosi e costosi interventi di chirurgia estetica per rimuoverlo. Tra me e me pensavo... che guaio se, sull’onda dell’emotività, uno si fa tatuare il nome della persona amata su qualche parte del corpo e poi questa persona viene sostituita da un’altra...

Il tatuaggio ha una storia antica. Nei popoli primitivi serve per identificare il proprio ruolo tribale e per rappresentare momenti salienti della propria vita. Nei popoli più evoluti poteva rappresentare un segno distintivo di classe.

Erodoto ci racconta che fra i Traci solo i plebei non erano tatuati. I britanni venivano chiamati picti appunto per la ricchezza dei loro tatuaggi. I soldati romani si scrivevano sulle braccia il nome del loro generale. I primi cristiani il cuore di Cristo. Nella Bibbia, invece, in particolare nel XIX capitolo del Levitico,

si legge per gli Ebrei la proibizione di praticare sul proprio corpo tatuaggi e incisioni permanenti. Nel mondo più moderno e occidentale il tatuaggio era la caratteristica dei carcerati, dei marinai, dei ladri e degli avventurieri.

Nelle carceri russe, come spiega Nicolai Lilin nel suo interessante romanzo “L’educazione siberiana” il tatuaggio rappresentava l’emblema di una casta all’interno di una gerarchia criminale. Ogni disegno aveva un valore semantico quindi perdeva la sua caratteristica di ornamento assumendo quella di simbolo.

Le immagini istoriate sulla pelle del detenuto raccontano infatti la sua storia e i suoi crimini, ma questi dovevano essere veri per ottenere il rispetto degli altri e ascendere a livelli di potere e di comando tra le mura del penitenziario.

I segni sulla pelle hanno in sé elementi mistici e religiosi mescolati con la superstizione, con il sesso e con la morte.

I ladri si tatuavano un ragno sulla spalla, l’individuo che non si inginocchia davanti a nessuno aveva tatuato sulle ginocchia la stella a sei punte, il tatuaggio sul petto lo aveva chi aveva un ruolo di comando e una cattedrale con le cupole significava che si era stati in carcere per molto tempo.

Le interpretazioni sono svariate e ce ne sono di molti tipi. Se ne è occupato Cesare Lombroso nel suo trattato “L’uomo delinquente” e persino Ruggero Bacone ne “Il segreto dei segreti” affronta il problema di una scrittura simbolica per immagini che sia decifrabile solo dagli iniziati.

La ragazza che stava di fianco a me non sembrava essere una criminale, né una prostituta lombrosiana, né tantomeno una appartenente a qualche setta esoterica dei poteri occulti. E allora, perché quel tatuaggio così volgare?

Quello che da lei è considerato un ornamento, per me è una deturpazione. Ma oramai lo fanno in molti. Quindi, ci sarà pure un motivo. Forse le persone non si riconoscono più e hanno perso l’identità?

Allora hanno bisogno per “essere” di un segno di riconoscimento accettato dalla collettività. Vediamo spesso in trasmissioni televisive note, uomini e donne così tatuati che vengono ricordati solo per il loro corpo e non per la loro personalità autentica.

Cinquant’anni fa il tatuato era considerato un avanzo di galera; trent’anni fa un indigeno primitivo della Papuasias con l’anello al naso. Oggi un elegante ornamento che si può esibire anche alla Prima della Scala tra il décolleté di un abito elegante o tra il collo e l’orecchio al di sopra della camicia inamidata dello smoking.

È sempre un linguaggio simbolico o è solo un indelebile disegno?





# Pepe Rosa

Pizzeria & Griglieria



Via Piave 21,  
21020 Bodio Lomnago (VA)  
Tel. 0332 949577

[www.peperosapizzeria.com](http://www.peperosapizzeria.com)

 PepeRosa Pizzeria & Griglieria



# LA NUOVA STAGIONE PRENDE IL VIA!



Presentata a dicembre la collezione primavera estate dei viaggi Morandi: grandi classici ma anche stravaganti novità vi aspettano nel nuovo catalogo.

Il 2019 sarà l'anno di **Matera** capitale della cultura, della **Birmania** o, meglio, **Myanmar** che vi aspetta con i suoi colori, ma non solo. I magici castelli della **Loira**, tra antichi sfarzi, fiabesche torri e nobili corti vi attendono per farvi rivivere gli splendori di un tempo che fu.

Ed anche qualche novità si nasconde dietro l'angolo, come i **viaggi esperienziali** e i **viaggi musicali**, pronti per stupirvi ed emozionarvi. Nuove frecce dunque al variegato arco del prodotto **Morandi** che prevede una bella partecipazione. Fra queste, sono in programma anche una serie d'**incontri** che rendono il viaggio un prezioso momento di cultura a 360 gradi, ognuno di questi accompagnati da grandi nomi del settore.



Ultima novità di grande rilievo, l'arrivo di **3 nuovi pullman** per il trasporto di **persone con disabilità** che saranno presentati da un testimonial d'eccezione: **Alberto Torregiani**, una delle vittime del caso Battisti, che con il suo progetto **FAPI** diffonderà in Europa il nuovo modo di viaggiare di Moranditour".



A cura di Stefania Morandi



Michele Sartoris con Alberto Torregiani, vittima di uno dei quattro casi legati al terrorista Cesare Battisti. Alberto si era attardato in negozio con il padre visto che il giorno successivo avrebbe avuto il provino per le giovanili del Milan e nel corso dell'agguato il padre stesso, nel tentativo di difendersi dai killer, ha colpito Alberto provocandogli la perdita dell'uso delle gambe. Era il 16-2-79, nello stesso giorno, strana coincidenza, nasceva il motociclista Valentino Rossi. Oggi, Alberto Torregiani è molto attivo nei progetti per i disabili con Fare Fapi.



# UN APERITIVO AUGURALE CON MORANDITOUR



Irina e Susanna



Fabio Capponi

Lo staff Morandi Tour



Paola Nidoli e Marco

Gianluca, Federica e amici



Caterina e Soraya



Marina Castelnovo



La famiglia Corda



Filippo Giampiero e Stefania Morandi



Paola e Monica



Gabriella Fantuz e Giovanni



Marilena e Stefania



Claudia, Ennio, Marialuisa, Carolina



Il gruppo Fianza



Gabriele Albertini con Stefania



I Paggi pronti per la Pechino-Parigi



Maurizio e Silvana



Signor Martinelli, Laura e consorte



Marina, Katia e Maria Luisa



Federica Azzalin

Lorenzo, Gianluca, Marco, Claudia







# La rubrica verde di Agricola

A CURA DI GIACOMO BRUSA

## Primula Zebrina

*Aspettando la primavera*

### INFORMAZIONI GENERALI



**Fioritura:**  
Gennaio - Marzo



**Esposizione:**  
Mezz'ombra



**Altezza media:**  
15 - 20 CM



**Temperatura minima**  
7°

Se c'è un fiore che ci segnala senza alcun dubbio l'inizio della primavera, è la Primula: doppie, a stelo alto, sfumate... In natura ne esistono di infinite varietà, tutte bellissime.

Tra le specie più originali e apprezzate troviamo la "Zebra Blue": ricercata ed elegante, questo fiore si distingue per i suoi colori vivaci e pieni. Lanciata per la prima volta al *Salon du Végétal* nel settembre 2017 dove ha vinto la medaglia d'oro, stupisce con i suoi petali finemente striati di bianco e blu ed un occhio giallo a contrasto. Lasciatevi sorprendere da una personalità che non passa inosservata.

### DOVE COLLOCARLA

Gradisce qualsiasi tipo di esposizione, sia al sole che all'ombra, ma senza dubbio predilige la mezz'ombra.

### IRRIGAZIONE

La primula zebrina deve essere annaffiata regolarmente, soprattutto in primavera inoltrata.

### CONCIMAZIONE E RINVASO

In generale le primule, se interrate in luogo consono alle loro necessità, tendono ad inselvaticire, sviluppandosi senza problemi per anni, talvolta anche auto seminandosi. Per ottenere ogni anno fioriture abbondanti è però preferibile fornire loro del fertilizzante. Dopo l'inverno si consiglia di aggiungere al terreno del concime ricco in azoto e, successivamente, del concime per piante da fiore ogni 10-15 giorni. Molte specie tendono ad accestire, producendo germogli basali intorno alla pianta madre: per favorire uno sviluppo armonico è bene espiarle ogni 2-3 anni e dividere i cespi di foglie. I nuovi esemplari così ottenuti andranno subito posti a dimora.

### CURE GENERALI

In inverno e in primavera si accontenta delle piogge, ma è comunque opportuno controllare il terreno, a partire dall'inizio di febbraio, evitando che asciughi eccessivamente. Per ovviare problemi, ricordarsi di annaffiarla regolarmente. Da marzo a ottobre fornire del concime per piante da fiore ogni 10-15 giorni.



WWW.AGRICOLASHOP.IT







# Inchiostri per la mente

A CURA DI LIBRERIA UBIK VARESE.



## ***“VINCOLI” - KENT HARUF - NN EDITORE***

Kent Haruf è un vero e proprio fenomeno editoriale, scoperto postumo da una piccola e indipendente casa editrice milanese. “Vincoli” è il suo primo romanzo, scritto nel 1984. Prende avvio nel 1977, con la protagonista, Edith Goodnough, riversa in un letto d’ospedale e un poliziotto che la sorveglia ventiquattrore su ventiquattro. La sua convalescenza è il risultato di un incendio avvenuto pochi mesi prima, che ha distrutto la casa in cui Edith viveva con il fratello Lyman. Un episodio misterioso, che spinge un giornalista a volerne sapere di più; il reporter si imbatte quindi nel vicino di casa di Edith, Sanders Roscoe, che però si chiude in un feroce mutismo pur di proteggere la donna. Sanders si rifiuterà di parlare con il cronista, ma racconterà al lettore la storia di Edith e Lyman, partendo dal 1906. Una terra arida e inospitale, la speranza della ricchezza tramutata in un vincolo crudele ed eterno.

✱ *Un grande romanzo americano.*



## ***“LA CATTIVA STRADA” - SÉBASTIEN JAPRISOT ADELPHI EDITORE***

Anni Quaranta. Un amore impossibile tra un ragazzo di quattordici anni e una giovane donna di ventisei. Lui studente in un collegio gestito da religiosi, lei una suorina che si occupa di dare ripetizioni di latino. L’abilità dell’autore sta nel descrivere questo amore in maniera pura e limpida, senza indulgere nello scandalo ed elevando questo sentimento a un livello di superiore purezza, il tutto racchiuso in una scrittura magistrale, paragonabile a quella dei grandi classici. La realtà circostante, fatta di insegnanti, genitori, preti e suore, persone comuni additerà e condannerà questo amore. Ma la risposta risolutiva è contenuta nell’epigrafe iniziale: “Credi nel tuo Dio se puoi, ma credi soprattutto nella vita. Se la tua vita dimentica il tuo Dio, tieniti stretta la vita. Se il tuo Dio ti impedisce di vivere, abbandona il tuo Dio”.

✱ *Un grande scrittore. Una storia raffinata. Un’ottima casa editrice.*



## ***“PRIMA CHE IL VENTO” - ANTONELLA BORALEVI - BALDINI + CASTOLDI EDITORE***

Gli anni Cinquanta. La sabbia dorata delle spiagge di Forte dei Marmi. Ragazze e ragazzi bellissimi, di buona famiglia, con la pelle dorata dai raggi del sole. Sono questi gli ingredienti di “Prima che il vento”. Andreana, una giovane e timida ragazza, in questa atmosfera trascorre le vacanze. Andreana è figlia di un nuovo ricco, non abituata al lusso, guarda con stupore e ammirazione i ragazzi che la circondano, figli di famiglie nobili, abituati all’ostentazione del bello. Sarà grazie all’incontro con Giovannella, che Andreana vedrà schiudersi le porte di questo mondo dorato. La sua ingenuità attirerà gli sguardi di Alberico, bello, desiderato e maledetto. La prenderà per mano per condurla in un amore scandaloso, che infrange tutte le regole sociali. Un’amore, che come nelle opere classiche, si concluderà in tragedia.

✱ *La lettura perfetta per sognare ad occhi aperti!*



## ***“SO CHE UN GIORNO TORNERAI” - LUCA BIANCHINI MONDADORI EDITORE***

Esistono diversi tipi d’amore. L’amore più classico, quello tra un uomo e una donna, nelle sue mille sfumature: la dolcezza dell’amore adolescenziale, la passionalità nella sua forma adulta e la complicità degli amori più duraturi. Esiste poi l’amore più profondo, indissolubile, cioè quello che lega una madre a un figlio. Ma l’amore può essere anche passione per un’arte, devozione a una causa. Dell’amore, in tutte le sue sfaccettature, parla il nuovo romanzo di Luca Bianchini. Fine anni Settanta, ambientato tra Trieste e Bassano del Grappa, racconta la storia di Angela, una ragazza non ancora ventenne, madre suo malgrado. Angela si innamora appassionatamente e disperatamente di Pasquale, bellissimo ma disonesto, che non le rivela di essere già sposato. Da questa relazione nascerà Emma, libera e fragile.

✱ *Luca Bianchini si conferma un abile esploratore dell’umanità che ci circonda.*



## ***“IN FONDO ALLA PALUDE” - JOE R. LANSDALE FANUCCI EDITORE (verrà ristampato fra poco in Einaudi)***

“Il tempo lavora così. Specialmente quando si è giovani. Può sistemare un sacco di cose e ciò che non si aggiusta lo si dimentica, o almeno lo si nasconde, e salta fuori solo in certe occasioni?”. Sono gli anni Trenta, quelli della depressione, Harry e la sorella vivono nel Texas orientale. Una sera, mentre cercano nel bosco un luogo dove seppellire il cane, trovano una strana radura di spine e il corpo martoriato di una donna di colore. Mentre fuggono intravedono tra gli alberi una figura e oscura, di cui tutti parlano. La grande depressione degli anni Trenta e l’odio razziale fanno da sfondo a questo thriller visto attraverso gli occhi di un ragazzino. Chi si nasconde dietro il serial killer che uccide e sevizia terribilmente alcune donne del villaggio?

✱ *Un thriller trascinate che è anche un originale romanzo di formazione e una appassionata denuncia contro ogni forma di razzismo.*



## ***“UNA VITA SOTTILE” - CHIARA GAMBERALE FELTRINELLI EDITORE***

Oggi la mia vita sottile è convinta di volersi dilatare per sentire addosso quanto più mondo è possibile, e anche se fa male, basta che sia vero”. Chiara Gamberale parla con tono spensierato di tutto ciò che la circonda ogni giorno, delle persone che incontra, di quelle che sono tutto, di quelle che ignorano il suo dramma quotidiano: la lotta con la bilancia, il terrore di ingrassare e il rifiuto del cibo fino a che il corpo quasi diventa aria. E la reazione incontrollata, l’assalto al frigo e le grandi abbuffate, per poi sentire ancora il bisogno di svuotarsi. Dialoghi vivaci, riflessioni e prese di coscienza unite al piacere delle piccole conquiste si alternano tra tensione e dolcezza.

✱ *Un libro che racconta i disagi dell’anoressia senza pedanti analisi di sintomi ed effetti. Un susseguirsi di pensieri, un diario intimo, uno sfogo, il racconto di una giovanissima vita che vuole spiccare il volo.*







# Itinerari segreti

A CURA DI GIORGIA LORIA

**Proseguiamo le nostre esplorazioni in territorio varesino disseminato di perle preziose, luoghi ricchi di storia, arte e cultura, bellezze naturali, posti in cui fermarsi a riflettere e in cui gustare la cucina lombarda nel periodo che precede il carnevale.**

Quando sarete tentati dal misticismo suggestivo del Sacro Monte e se, dopo aver percorso la salita delle Cappelle siete presi da un certo languorino, concedetevi una sosta al Convivio Ristoro da Rosanna. Qui si respira aria di casa, nel senso pieno del termine, infatti la peculiarità del luogo è l'approccio: siete a casa di Rosanna dove si può mangiare in qualsiasi momento avvolti dal calore e la familiarità che solo una donna amante di questo lavoro sa trasmettere. Arredato con freschezza, Rosanna viene dal mondo del tessile e dell'arredamento, è un locale in stile francescano in cui l'elemento principale è la luce: sul terrazzino esterno d'estate e d'inverno al fuoco del camino. I piatti sono pochi e genuini, preparati al momento con materie prime

fresche e senza conservanti.

Rosanna predilige accostamenti diversi e piatti che non includono carne, come il suo speciale hummus di ceci da lei rivisitato per il gusto italiano. Non mancano tuttavia alcuni salumi, pochi e piacentini. Da provare la deliziosa dadolata di polenta cacio e pepe. Concludete in bellezza con le torte fatte in casa o il crumble di renette: una delle sue specialità. Nel periodo invernale Il Convivio è aperto sabato domenica e martedì mentre da Pasqua in poi potrete far visita in qualsiasi momento, Rosanna sarà lieta di accogliervi nella sua "dimora".

**Il Convivio, via dell'Assunzione 5, Sacro Monte**



Foto Max Alari





Proseguendo lungo un viottolo del borgo incontrerete il ristorante-albergo Borducan. Una volta entrati ammirerete il salone circolare in stile liberty che lo rende ideale per una cena romantica. I piatti vengono scelti e curati con dedizione, concludete con l'elixir del Borducan, liquore "made in Varese" ottimo come digestivo. Indimenticabile la serata esclusiva a lume di candela. Le camere dallo stile classico arredate con mobili d'antiquariato vi faranno sentire come re e regine. Bellissima la suite circolare con soppalco.

**Borducan, via Beata Caterina Moriggi 43 - Sacro Monte tel.0332/220567**

Se siete amanti dello sport, al ritorno da uno dei vostri percorsi di trekking nel comprensorio del Campo dei Fiori, una fermata è d'obbligo alla storica Osteria Irma. La nuova gestione è cordiale e vi farà sentire ben accolti d'estate e d'inverno, ancor più se nevicata, diventando rifugio di montagna fuori dal mondo. Le pappardelle fatte in casa col capriolo o l'ottimo brasato sapranno riscaldarvi e godrete di un'atmosfera calorosa e conviviale.

**Osteria Irma, via al Belvedere 17 VA tel.0332/229125**

Se volete perdere qualche etto andando a correre sulla pista ciclabile vi consiglio di fare prima un salto a Gavirate per una colazione al caffè Maggioni situato nella piazzetta centrale del paese. Sito in un antico palazzo signorile, è arredato con grande maestria dalla proprietaria Monica che col suo personale gusto ha creato un ambiente avvolgente che nulla ha da spartire con i comuni bar. Provate il cappuccino...non chiedetemi perché ma è semplicemente delizioso. Adatto anche per la pausa pranzo "veloce".

**Maggioni, piazza Matteotti 1 - Gavirate tel.338/9144560**

A poca distanza dalla sede della Nazionale Australiana di rowing che ha scelto le acque del nostro lago per gli allenamenti invernali, trovate il delizioso e familiare b&b "Dolcelago Lake e Cake" comodo, accogliente ideale da proporre agli amici per un soggiorno in vacanza.

**Dolcelago, via Cavour 33 - Gavirate tel.338/8187857**

A pochi km da lì nel cuore del paese di Comerio, gli amanti della pizza troveranno la mecca alla Greppia, locale young e trendy gestito da Simone e Lorenzo che sforna pizze squisite ed originali.

**La Greppia, via Garibaldi 15 - Comerio tel.0332737590**

Voglia di natura? La palude Brabbia riserva naturale della Regione Lombardia tocca Cazzago Brabbia, ove La Darsena Caffè vi stupirà. Affacciato sul lago è un piccolo angolo di pace, ottimo per una pausa pranzo o, ancora meglio, un aperitivo senza tempo. Aperto tutto l'anno, il locale è ancor più affascinante d'inverno: vi sembrerà di giungere in un angolo magico dove grandi bracieri collocati vicino i tavoli scaldano le fredde giornate e, con la coperta di pelo sulle gambe, assaggiate la speciale polenta con zola, speck e fontina..di sicuro il freddo sarà solo un ricordo!

**Darsena Caffè, via Lago 1 - VA tel.349/2370687**

Una sosta piacevole e senza impegno? Siete a poca distanza da un vero circolo di paese, come quelli di una volta: Le Pine. Nato dall'unione di due amiche, Patty ed Ele, dette appunto le Pine, il circolo è familiare, accogliente, Eleonora prepara insieme al cuoco Ivan menù che seguono la stagionalità con prodotti e cene "a tema". Non perdetevi la serata di pesce: non immaginereste i piatti delicati che propone un posto così rustico e alla mano. Il fratello Niccolò vi servirà un'ottima birra ben spinata. Il circolo offre un momento semplice e rilassante, per condividere un brunch domenicale con gli amici e provare le speciali patatine fritte della casa nonché lo stinco: meritano!

**Le Pine, via IV novembre 9 - Bodio Lomnago tel.0332/944843**

Il piccolo paese di Bodio ci stupisce ancora con un ristorante di livello: Villa Baroni. Splendida la location con vista lago, personale attento e professionale, interni raffinati ed eleganti, esclusività del contesto: tutto concorre a rendere il ristorante un luogo speciale. La cucina curata nei dettagli utilizza materie prime sceltissime.

**Villa Baroni, via Acquadro 12 - Bodio Lomnago tel. 0332/947383**

Luogo di grande bellezza, il Borgo di Mustonate. Completamente ristrutturato tra il 2000 e il 2004 è un elegantissimo centro residenziale, naturalistico e sportivo. La sensazione è quella di essere in una campagna inglese, con la pista creata per gli allenamenti dei cavalli e le carrozze che maestose attraversano i prati. Non tralasciate l'Emporio dei piaceri campestri, sosta di puro piacere che da tappa fissa per un gelato artigianale d'estate, in stagione invernale diventa rifugio dove bere del buon vino e acquistare prodotti locali tipici della zona. Ottimo anche da prenotare per una castagnata con amici all'aperto.

**Emporio dei Piaceri Campestri, via Isolino Virginia 10 - VA tel.0332/320831**

Infine troviamo il ristorante Tana d'Orso che offre una cucina lombardo-piemontese con ricca carta di vini. Molto piacevole l'ampia terrazza esterna.

**Tana d'Orso, via Mottarone 43 - VA tel. 0332/320392**

Altro posto interessante è la Corte dei Brut in zona Gavirate. Una cascina con pietra a vista di fine '700 che propone stanze confortevoli in un contesto dove ci si sente protetti ed avvolti in un costante passaggio di emozioni. La cucina è eccellente, il menù degustazione invita alla scelta; pregiate le carni alla griglia, i primi piatti della tradizione culinaria lombarda, le portate abbondanti e di qualità, anche l'impiattamento è particolare ed elegante.

**Corte dei Brut, via al Lago - 21 Gropello di Gavirate tel.0332/747980**

**Il viaggio non finisce qui, traete ispirazione dai miei spunti per le vostre esplorazioni, prima di proseguire alla scoperta di tante altre chicche varesine...**

**Alla prossima!**





# Grazie !

A CURA DI STEFANO BETTINELLI

“ Le aquile non volano come i piccioni” è una frase che lessi qualche tempo fa e che ricordo mi piacque subito, ma della quale ne capii il significato più profondo solo dopo aver fatto la conoscenza di una persona per me straordinaria.

Adesso penso spesso a quel giorno, quella volta che vedendomi un poco giù di morale, esordì dicendo che il bene alla fine vince sempre, e anche se spesso lo fa troppo tardi, non per questo bisogna mollare.

Allora non riuscì, lì per lì, a capire se dovevo interpretare quella frase come un pensiero positivo o un pensiero negativo, gliene chiesi lumi e lui sorridendo rispose :” Alla fine tutto torna.”

Come sempre aveva colpito nel segno, era una persona di poche parole ma ogni sua affermazione era un mondo che si apriva, mai banale, mai scontato e con quel modo di parlare, quella sensazione di uno che parla così come un contadino semina, con amore del pensiero espresso, che non vuole essere imposizione, che non pretende di essere una sentenza o di aver ragione, ma che come quello stesso contadino spera un giorno, quel seme possa diventare un germoglio.

Ogni volta che mi capitava di dialogare con lui era un piacere che si rinnovava, l'unico rammarico che ho è stato quello di averlo conosciuto troppo tardi, e di aver avuto poco tempo a disposizione per poter coltivare la nostra amicizia.

Una persona unica nel nostro mondo lavorativo, il calcio, un acquario dove gli squali la fanno da padrone, e poi lui, un uomo semplice, dai modi garbati, che aveva imparato a muoversi in quel mondo senza perdere la propria dignità di persona perbene.

Ricordo come fosse adesso, il giorno che telefonandomi mi disse che lo avevano contattato per venire a fare il Direttore Sportivo, ma prima di accettare voleva sapere cosa ne pensavo, e se lui mi sarebbe potuto essere utile, visto il momento difficile attraversato dalla società.

Non mi era mai capitato, a quella domanda ammutolii, fino ad allora quasi tutti mi avevano trattato con arroganza impartendo ordini, e pensare che per lo più avevo avuto a che fare con omuncoli tronfi celati da un titolo sulla scrivania, adesso ero al telefono con un Direttore vero, con un vero uomo di calcio e di sport, e lui chiedeva a me, una quasi nullità in quel mondo, cosa ne pensavo del suo arrivo.

Un grande, capii subito, anzi immediatamente il valore dell'uomo.

Realizzai poi con il tempo e la conoscenza, che la sua grandezza stava nella semplicità, nella capacità di rimanere sempre se stesso, nella non prevaricazione dell'altro, nel piacere di essere e sentirsi utile, nel mettere a disposizione degli altri il suo sapere senza invidia e senza remore.

Anche nei suoi momenti difficili mai un cedimento, anzi, sempre un pensiero per gli altri, indimenticabile la frase che concludeva ogni nostro discorso: “Forza Mister si guarda avanti.”

Ricordo che al suo esordio in panchina al mio fianco, vincemmo in casa una partita difficile e sentita.

Al triplice fischio dell'arbitro mi venne incontro e abbracciandomi disse sorridendo : “Mister non volevo dirtelo per scaramanzia, ma all'esordio vinco sempre.” Adesso voglio dirti una cosa io, amico mio, tu non vinci solo all'esordio, quelli come te vincono sempre e comunque.

Grazie, grazie, grazie!



# CAMBIELLI EDILFRIULI

Plumbing & building

**CAMBIELLI EDILFRIULI S.p.a. – Via F. Crispi 75, 21100  
VARESE – Tel. 0332227368**





# Andare oltre

A CURA DI PAOLO SORU

Ci sono parole che fanno male e altre che fanno bene, anzi, molto bene e tra queste ci sono quelle che fanno ridere. Purtroppo nei nostri tempi il senso dell'umorismo scarseggia ed è un vero peccato, perché l'umorismo è una vera e propria medicina, un vaccino (mi scuso con chi è contrario ai vaccini) per i propri e altrui errori. L'umorismo è una peculiarità dell'essere umano e rappresenta la capacità intelligente e sottile di individuare e ritrarre gli aspetti comici dell'ambiente. "Non vi è nulla di comico al di fuori di ciò che è propriamente umano", così diceva il filosofo Henri Bergson che parlava inoltre di una sorta di anestesia momentanea del cuore, che permette la percezione di una situazione come comica. Ma che cosa è che fa ridere? Alcuni studi sostengono il peso che avrebbe l'elemento sorpresa a rendere divertente una situazione, altri invece attribuiscono il potere comico all'incongruità interna di uno stimolo. Provo a fare qualche esempio, e magari ci scappa anche una risata:

Un ebreo arrivò di corsa dal suo rabbino e piangendo disse: *"Rabbi, sta accadendo una cosa orribile. Mio figlio vuole sposare una ragazza cristiana!"* "Tuo figlio!" disse il rabbino. *"Pensa un po' a me e a mio figlio. Eccomi qua, il capo della comunità. Tutti mi riveriscono come una persona esemplare, e tutti riveriscono la mia famiglia; e mio figlio vuole sposare una ragazza cristiana e essere battezzato!"* Dopo un momento di silenzio, il primo ebreo disse: *"Tutti vengono da te con i loro problemi; ma tu che cosa fai quando ti trovi di fronte a problemi così terribili? A chi ti rivolgi?"* *"Che cosa vuoi che faccia? Mi rivolgo a Dio."* *"E Dio cosa ti ha detto?"* *"Dio mi ha detto: Tuo figlio! ... Ma pensa un po' al mio!"*

O ancora: L' imperatore Augusto, avendo osservato che uno sconosciuto tra la folla gli somigliava in modo stupefacente gli chiese: *"Che tu sappia, tua madre è mai stata a casa mia?"* La risposta fu tremenda: *"No, ma c'è stato mio padre."*

Qualche altro esempio con la speranza di non annoiare:

Se dico: *"mia suocera è una gran chiacchierona"* sto solo facendo una

comunicazione quotidiana, ma se dico: *"non ho parlato a mia suocera per 18 mesi: non volevo interromperla"* O la capisci o non la capisci! Anche i santi posseggono il senso dell'umorismo che i moralisti non hanno. S. Teresa in mezzo alle contrarietà sentì la voce di Dio: *"Così tratto i miei amici"* e lei rispose: *"Ora capisco perché ne hai così pochi"*. Chi ha fede, sorride!

L'umorista è un eroe, ma è anche umano! La sua grande qualità è che è tanto forte da riconoscere la realtà per quella che è (e di solito la riconosce ingrata), ma si comporta come se la cosa non lo riguardasse! Ed eccolo quindi che si permette di scherzare là dove altri rimarrebbero allibiti! Avere senso dell'umorismo implica forza, maturità, superiorità di fronte al pericolo: simbolizza la vittoria e il trionfo di fronte alla sconfitta. Chi non ha senso dell'umorismo, al contrario, è solitamente considerato una persona rigida, inflessibile, inibita e repressa! In costui si ipotizza una non elasticità mentale anche maggiore a quella reale! È inoltre segno di intelligenza, infatti nel bambino l'umorismo è scoperto solo in seguito allo sviluppo dell'intelligenza e della padronanza del linguaggio! *"L'umorismo è il più potente meccanismo di difesa"*. Questa è l'essenza dell'idea di Freud che vede lo humour come una funzione di un IO stabile, sano, che permette l'adattamento e non porta allo sviluppo di patologie. L'umorismo non è solo ridere, è uno strano cocktail che accende la complicità ed è creativo, è una specie di ginnastica, un modo per mantenere attivo il cervello e per aumentare la flessibilità mentale. Sappiamo che è una delle attività psichiche più elevate. Per alleggerire la mente dalla troppa tensione è bene abituarsi a ironizzare, specialmente su se stessi. Abituamoci a sorridere delle nostre debolezze o dei nostri difetti anziché torturarci inutilmente sentendoci in colpa per cose che alla fine appartengono a tutti. Questo significa che bisogna imparare a non prendersi troppo seriamente e sorridere su di noi. Chi non sa ridere non è una persona seria e allora facciamoci una risata!





# · S · BuildingService s.r.l.

## C A S E   I N   L E G N O



IL FUTURO CHE PRENDE **FORMA**

Via Sempione 101/A - Vergiate (VA) - 0331 1683514  
[www.building-serv.com](http://www.building-serv.com) - [info@building-serv.com](mailto:info@building-serv.com)



# Luce e dettagli liberty

Foto di Enrico Pavesi

## in un quadro di eleganza e tranquillità



**Una villa che fa sognare: posizione tranquilla e comoda, ampia metratura, parco, finiture di pregio arricchite da dettagli liberty. Remax Centro Immobiliare per questa vendita ha incaricato la consulente Alessandra Pace. Una vasta proprietà ad Azzate con tutti i requisiti per essere la dimora dei vostri desideri.**



L'elegante villa è stata edificata a metà del secolo scorso e poi completamente ristrutturata nel 1996 su progetto dello studio Vignolo Villa di Varese. L'utilizzo attento dei materiali e la salvaguardia dei dettagli nelle finiture di pregio si notano sin dal primo sguardo, sapiente è la ripartizione degli spazi.

Superato il cancello d'epoca in ferro battuto, il vialetto alberato conduce all'ingresso principale coperto da una tettoia in stile liberty.







▲ Alcuni dettagli liberty.



▼ Il camino e uno scorcio della sala da pranzo.



▼ Il forno a legna in cucina

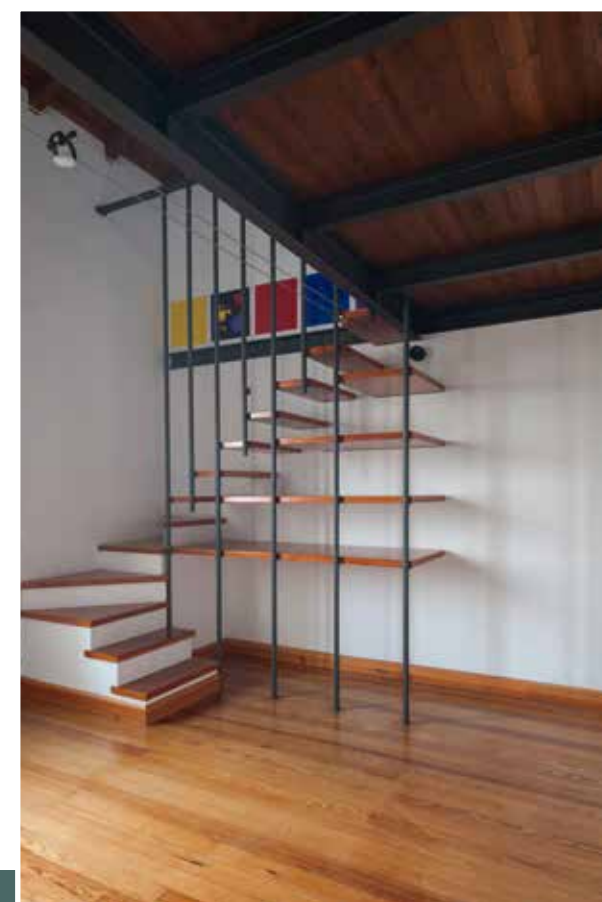
Al **piano superiore** la zona notte ospita **due camere da letto** entrambe con **balcone** e ampio **soppalco**. Nella seconda camera l'area soppalcata presenta l'accesso ad un gradevole **terrazzino** dal quale si può godere di una splendida vista sul paese che si sviluppa a valle. Accanto alle camere vi sono un **bagno con doccia** multifunzione e un comodo **ripostiglio**. La **camera padronale**, di ampie dimensioni e anticipata da un'**anticamera con balcone**, presenta un **bagno con doccia e vasca idromassaggio** e una zona da destinarsi a **guardaroba**.



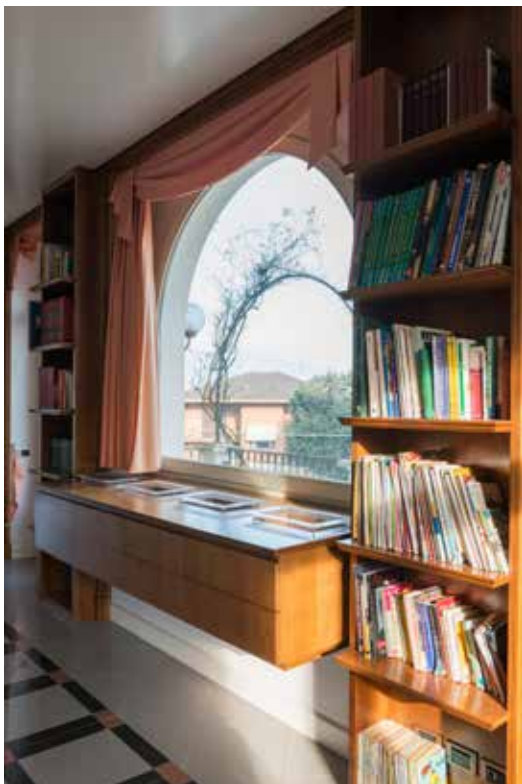
▲ Il bagno della camera padronale.



▲ Le due camere soppalcate.







La proprietà è completata da una **dependance** di circa **70 mq** disposta su due livelli e da un'**autorimessa** di generose dimensioni che può ospitare fino a quattro automobili.

L'immobile inoltre è dotato di un **impianto di aspirazione centralizzato**, un **impianto di irrigazione automatica** con vasca di recupero dell'acqua piovana e di **antifurto**.

▼ Uno scorcio degli alberi che abitano il giardino.

Il **piano seminterrato** offre molti spazi da adibire a locali accessori a seconda delle proprie esigenze, ed un ambiente che ospita un **camino**, una **camera matrimoniale**, **bagno con doccia** e **ripostiglio/lavanderia**, dotato inoltre di **accesso diretto al giardino**.

La villa, di circa **460 mq**, è immersa in uno splendido giardino piantumato che si estende per circa **2.000 mq** ed ospita un locale ripostiglio ideale come ricovero per gli attrezzi da giardinaggio.

**Per visitare e acquistare l'immobile:**



**RE/MAX®**  
CENTRO IMMOBILIARE

Via Piave, 1 - 21100 Varese

Tel. 0332 831910

[www.remax.it/cim](http://www.remax.it/cim)



▲ L'ampio balcone su cui si affacciano parte della sala da pranzo e la cucina e il pergolato che impreziosisce la facciata posteriore della villa.







**RIDUZIONE ADIPE  
E CELLULITE**



**TRATTAMENTI  
ANTIAGE**



**MASSAGGI**



**EPILAZIONE  
PERMANENTE**



**PRESSO  
TERAPIA**

# OrangeLipo

Centro di bellezza ad Alta Tecnologia

- ♥ Alta tecnologia e trattamenti "su misura" ♥
- ♥ Cosmesi, sieri e creme ad alta performance ♥
  - ♥ Risultati visibili velocemente ♥
- ♥ Solo personale altamente qualificato ♥
  - ♥ Check up e consulenza gratuiti ♥
- ♥ Sconti per pacchetti e pagamenti personalizzati ♥

MI INNAMORO DI ME

**Orangelipo** - Via Sanvito Silvestro, 103 - Tel. 0332 826942  
[www.orangelipo.it](http://www.orangelipo.it)



## VDW 2018 il Pet Design all'onore



Grande successo di pubblico in Villa Recalcati per la premiazione della seconda edizione del concorso di idee indetto dalla Varese Design Week sul tema del design per animali da compagnia. **Primi tre classificati Matteo Maria Cucciani, Sofia Ponti e Nazzareno Ruspolini, rispettivamente di Milano, Treviglio e Terni. A conferire i premi lo Sponsor del Concorso Dario Croci e il Presidente della Giuria Guido Guerzoni. La cerimonia si è conclusa con un gradevole momento di aggregazione grazie al rinfresco firmato Pirola.**



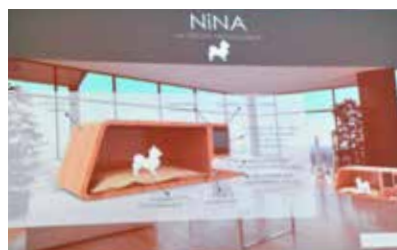
**Doggy Dog**, Accessorio da viaggio per i nostri amici a 4 zampe composto di uno stand con due ciotole telescopiche, che possono essere compattate, permettendo così di ottimizzare gli spazi durante il trasporto; contiene anche un rotolo di sacchetti per gli escrementi e un osso

giocattolo. Lo stand è composto da tre scocche in polipropilene (PP) riciclato. Il primo classificato ha ricevuto un premio di mille euro da parte del Dottor Dario Croci AD dell'omonima azienda main Sponsor dell'evento.



**Nina**, Cuccia tecnologica realizzata con una struttura in legno. All'interno è arricchita da un cuscino termico in grado di riscaldare in inverno e di raffreddare l'animale in estate. È dotata di uno schermo touch screen e di una telecamera esterna. Di fianco è stato realizzato

uno scompartimento con coperchio per contenere cibo e acqua dotato di un meccanismo automatico per l'erogazione. Le ciotole sono in acciaio inox. La vincitrice ha ricevuto un'opera dell'artista Mari Del Buono.



**Pikko**, Accessorio in plastica che permette di legare il cane in qualsiasi posto ci si trovi, anche in assenza di alberi o pali. Si avita nel terreno in poche mosse e con grande facilità. La sua forma che ricorda un osso assume una duplice utilità: chiuso è un simpatico gioco da lanciare al nostro cane,

aperto diventa un picchetto al quale fissare il guinzaglio. Il premio, un borsone firmato Apex, è stato consegnato da Danilo Secco, Presidente Apex sr.



Laura Sangiorgi, Nicoletta Romano, Silvana Barbato, Paolo Martinelli, Silvia Giacometti

Alessandra Calafà, Pres. Lega Nazionale per la difesa del cane – Sezione di Varese



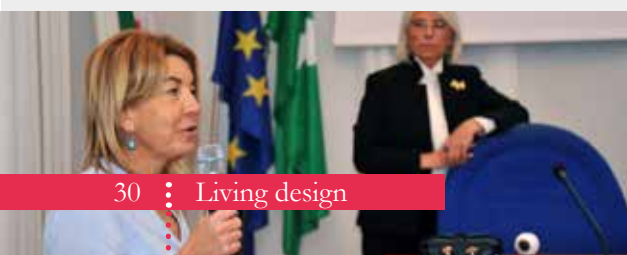
Cav. Carlo Massironi Segr. Gen. Fondazione Comunitaria del Varesotto, Francesca Strazzi Ass. Politiche Giovanili, Vicesindaco di Varese Dott. Daniele Zanzi, Nicoletta Romano



Dario Croci dell'omonima azienda varesina e Sponsor del concorso con lo scrittore e giornalista Prof. Guido Guerzoni Pres. della Giuria



I Professori del Liceo Frattini Silvana Antonelli, l'allieva Martina Brumana, Andrea Minidio e l'architetto Beni Leone.





**Dentro una buona pausa,  
c'è sempre una buona azienda.**

### Servizio

Costanza nel rifornimento dei distributori automatici e tempestività negli interventi.

### Qualità

Tutti i processi aziendali sono costantemente monitorati e controllati.

### Innovazione

Conoscenza delle migliori tecnologie per un prodotto sempre perfetto.



D I S T R I B U T O R I   A U T O M A T I C I

**maghetti**  
*tecnicamente in pausa*

**DISTRIBUTORI AUTOMATICI MAGHETTI**

Via Manzoni, 59 • Casciago (VA) • T. +39.0332.222982 • [www.maghetti.it](http://www.maghetti.it)



# BEST OF...

a cura di Silvia Giacometti

## IL DESIGN SI COLORA DI LIVING CORAL

### ► WALLPEPPER

Le superfici decorative WallPepper®, che oltre alle sue 500 grafiche a catalogo è in grado di proporre su misura, hanno accolto il **Living Coral eletto pantone dell'anno**, nelle sue differenti sfumature per conferire alle sue carte da parati un appeal trendy e contemporaneo. Rigogliosi giardini, cieli infiniti, foreste tropicali e grafiche astratte assumono così tinte corallo ora più tenui, ora intense, per avvolgere lo spazio e dare vita ad ambienti intimi e carichi di personalità. Realizzate con fibre tessili e cellulosa, sono soffici e calde al tatto, oltre che molto resistenti.

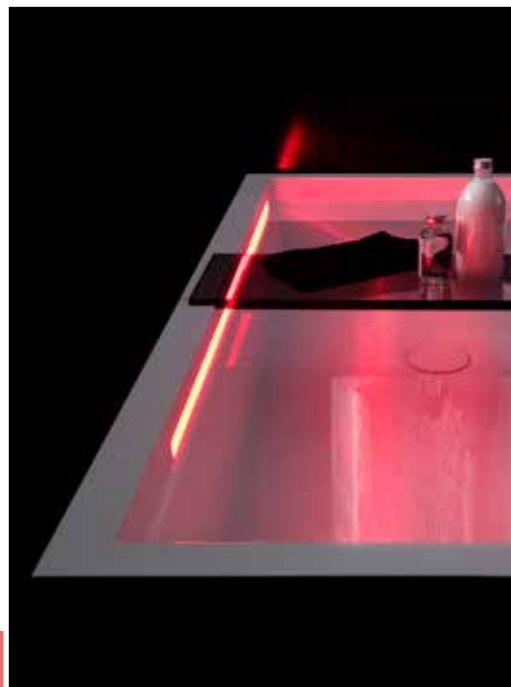
[www.wallpepper.it](http://www.wallpepper.it)



### ◄ KARTELL BY LAUFEN

Tutte le vasche da bagno possiedono uno scarico centrale e un troppo-pieno lineare proprio sotto il margine superiore. Nel caso del modello presentato da Kartell by Laufen il troppo-pieno è dotato di luci d'atmosfera a Led. È disponibile anche un sistema di idromassaggio ad aria per fornire il massimo del relax durante il bagno; in questa configurazione la funzionalità supplementare di nebulizzazione aromatica enfatizza l'effetto del gioco di luci del troppo-pieno.

[www.kartellbylaufen.com](http://www.kartellbylaufen.com)



### ◄ ANGELO CAPPELLINI

Living Coral veste la sensuale poltroncina con dettagli lussuosi e profili sinuosi, esaltati dallo charme intramontabile del velluto dalle tonalità rosa corallo. A distinguere ulteriormente la preziosa seduta, la tecnica capitonné e un sofisticato pattern geometrico intrecciato sul metallo che decora lo schienale.

[www.angelocappellini.com](http://www.angelocappellini.com)

### ► ALMA DESIGN

Alma Design, sempre attenta ai nuovi trend, propone un'ampia gamma di sedute, poltrone e sgabelli personalizzabili nel nuovo colore dell'anno. Agata, Amy, Gesto, Marlene Virna, X Big e molte altre proposte vengono, così, presentati in Living Coral, trasformandosi in complementi dal carattere forte, ma allo stesso tempo capaci di inserirsi con disinvoltura e eleganza nell'ambiente che li accoglie, esaltandolo e rendendolo speciale.

[www.alma-design.it](http://www.alma-design.it)



### ◄ DIEFFEBI

Una tonalità corallo piena di vitalità con un accenno dorato che infonde energia e ravviva con delicatezza. E dove c'è più necessità di ispirare socievolezza e leggerezza se non sul luogo di lavoro? Dieffebi, che crede molto nell'importanza del creare sempre maggiore benessere all'interno dell'ambiente ufficio, ha deciso di seguire questa tendenza personalizzando la sua cassetteria CBox nel colore dell'anno, per infondere gioia e ottimismo ai lavoratori.

[www.dieffebi.com](http://www.dieffebi.com)







#### ◀ BALERI ITALIA

Picos, firmati Claesson Koivisto Rune, è una famiglia composta da tre tavolini reversibili di diverse dimensioni. Una forma fluida e organica accomuna i modelli, ognuno dei quali presenta due piani di colori diversi. Ogni elemento ha un totale di quattro differenti colori, di cui solo due visibili contemporaneamente. Le sei coppie di colori sono: verde e corallo, rosso e turchese, giallo e marrone, blu scuro e nero, grigio e rosso scuro, arancione e rosa.

[www.baleri-italia.it](http://www.baleri-italia.it)

#### ► CERAMICHE REFIN

Con la collezione Creos, Refin conferisce al gres porcellanato l'appeal estetico delle resine attraverso superfici lievemente mosse e irregolari, definite dall'alternanza di zone leggermente lucide e campiture di colore più opache. La texture morbida e delicatamente strutturata è declinata in cinque varianti neutre tra cui il sofisticato Rosso Coral. L'ampia gamma di formati disponibili, fanno di questa collezione la linea ideale per vestire spazi minimali, commerciali e ambienti residenziali contemporanei.

[www.refin.it](http://www.refin.it)



#### ◀ FONTANOT

Clip è l'innovativa scala a chiocciola dal design brioso. Realizzata in acciaio verniciato a polvere, si caratterizza grazie alle linee marcatamente urban e alle vivaci colorazioni che la rendono un elemento d'arredo funzionale e d'avanguardia, ideale per gli ambienti moderni, giovani e fuori dagli schemi. Oggi, a fianco dei colori già presenti a catalogo, quali nero, bianco, verde, orange, blu e viola, si aggiunge anche il Living Coral.

[www.fontanot.it](http://www.fontanot.it)

#### ► ABIMIS

Progettare una cucina Abimis è come realizzare un vestito d'alta sartoria: ne puoi personalizzare il taglio, il colore, il materiale, renderlo unico come un'opera d'arte. Il top e le ante possono essere infatti personalizzati con qualunque finitura, pur conservando il caratteristico cuore in acciaio biologicamente neutro. L'apparente freddezza dell'acciaio può trovare però mitezza in abbinamento alla pietra naturale, acrilica, al legno o agli altri materiali, oppure verniciando la struttura in qualunque tonalità si desideri, per dialogare con qualsiasi stile e ambiente.

[www.abimis.com](http://www.abimis.com)



#### ► CARL HANSEN & SON

Grazie alla tardiva scoperta dei disegni di Wegner del 1960 la CH468 Oculus Chair è stata messa in produzione nel 2010 in linea con la visione originale del designer e chiamata "Oculus", dal latino occhio, in riferimento alla forma a occhio nella tappezzeria dello schienale della poltrona. Gli ampi braccioli inclinati creano un morbido angolo per il relax in contrasto con le gambe in acciaio inossidabile. Può essere abbinata al suo poggiatesta ed è disponibile in sei materiali e colori diversi.

[www.carlhansen.com](http://www.carlhansen.com)



#### ▼ GABEL

Il Gruppo Gabel ha colorato di corallo alcune nuove collezioni dedicate al mondo della casa. Tutti i tessuti utilizzati sono di alta qualità e stile e tutti made in Italy. Una storia tutta italiana iniziata nel 1957 e che continua ancora oggi, in tutto il mondo, ogni giorno, mantenendo tutta la produzione e forti radici sul territorio italiano e assicurando una qualità della produzione distintiva e unica.

[www.gabelgroup.it](http://www.gabelgroup.it)





# VARESE

## Mon Amour

Lo spaesamento è totale. In questa proprietà, registi come François Truffaut o Claude Sautet avrebbero trovato gli ambienti ideali per girarvi scene dei loro film.

E anche Proust non ci sarebbe stato male in questa casa ove tutto parla francese: dalla proprietaria, parigina, che ha saputo dare un tocco raffinato e accogliente a questa antica fattoria tipicamente lombarda trasformandola in una sorta di "mas" di Provenza con un atout supplementare, l'arte attraverso molteplici espressioni. Sì, perché Véronique Perrard è stata benedetta dalle Muse

che si sono raccolte attorno alla sua culla instillandole doni a profusione.







Per riscaldarci il cuore in attesa della primavera, ecco rose profumate, vite del Canada, ulivi e gelsomini che fanno da degna cornice a questa dimora ubicata in piena campagna varesina racchiudendo nei suoi solidi muri vetusti il gusto poliedrico della signora dei luoghi.  
Le persiane originarie della dimora sono state dipinte in una tonalità molto particolare creata da Véronique, un mix di foglie di ulivo e di salvia.



*Tu impersoni il vero esempio di cosmopolitismo, Véronique. Hai vissuto in varie parti del globo, sei tuttora una grande viaggiatrice, come mai hai scelto di vivere in territorio varesino?* In effetti ho avuto la fortuna di girare il mondo, vivendo e approcciando usi e costumi diversi seguendo mio marito, italiano, nel corso delle sue missioni lavorative: dalla Cina all'Olanda, da Hong Kong alla Germania, da Parigi a Milano. Ma questa casa per noi rimane il punto fermo da ben 36 anni, qui sono nati i nostri figli e qui si tornava tra un cambiamento di destinazione e un altro, sempre con il medesimo piacere.

*Come avvenne la scelta di questa dimora?* Conoscevamo la casa dagli anni in cui abbiamo vissuto a Milano, sempre per le esigenze professionali di mio marito. Dei nostri amici olandesi l'avevano presa in affitto e ci invitavano spesso. Globe trotter come noi, un giorno dovettero lasciarla per seguire altri destini e proprio allora ci fu detto che i proprietari erano intenzionati a venderla. Non esitammo un istante, era una casa che possedeva un grande potenziale. Orientata a sud, con porte finestre che si affacciano direttamente sul vasto giardino e poi le persiane, molto francesi, insomma tutto corrispondeva al nostro stile di vita. All'interno era come nuova, tutta dipinta di bianco, colore che da sempre prediligo. Abbiamo mantenuto la struttura d'origine di questa antica fattoria, con i suoi muri spessi e solidi.

Véronique Perrard con Isy, il suo fedele White Highland terrier.







Camino con il parafuoco decorato con il giglio di Francia



*Sei una delle persone assai rare che hanno una vita densa e variegata, i tuoi diversi soggiorni in giro per il mondo ti hanno arricchito intellettualmente in maniera notevole e questo traspare anche nel décor degli interni. Quale fra i vari Paesi in cui hai vissuto ti ha colpita in maniera particolare?*

Credo la Cina, ne sono stata molto attratta, tanto che ne appresi la lingua. Un periodo che ha, come vedrai, influenzato molto anche le mie opere. Ma quello che non ti ho detto è che quando giunsi in Italia da giovane sposa, per un certo periodo lavorai

anche nella decorazione collaborando con una società parigina.

*Tu hai anche casa a Venezia e a Parigi...*

Italia e Francia fanno parte della mia vita, sono quarant'anni che abbiamo casa anche a Venezia: come si può vivere senza Tiepolo, il Giorgione, i Moretti del Campo dei Mori? E come potrei stare senza Parigi, la città dove sono nata?

La base del tavolo consiste in due leoni in pietra oggi imballati di tessuto che Véronique Perrard soleva proporre durante la sua stagione di decoratrice. "Li avevo davanti agli occhi da vent'anni, ne ero un po' satura, poi ispirata dall'artista Christo quando venne in Italia per il lago d'Iseo, ho pensato di imitarlo", spiega con la sua verve tipicamente parisienne. "Ho sempre avuto un bisogno divorante di fare qualcosa di manuale, cucivo dai tendaggi ai canapè, dipingevo mobili e pareti, persino le persiane, tanto che gli amici solevano dire: attenzione Véronique ha un pennello in mano!"



Alla parete un'opera di Silvio Monti.





Lampada a stelo composta dal cosiddetto "bois flottant" legno trovato sulle spiagge provenienti da Hong Kong, "Amo avere il giardino in casa, in qualsiasi forma esso si presenti", spiega la padrona di casa".



La gradevole sala da pranzo che comunica direttamente sulla cucina e sulla terrazza, è ubicata dove in origine si trovava la stalla della fattoria. Sullo sfondo una vecchia madia per il pane acquistata a Firenze. "Trovo molto affascinante le varie metamorfosi di un mobile, le mille vite che possiamo dargli con un pizzico di creatività." Alle pareti delle opere della pittrice francese Sophie Bernard.



Tela della pittrice Sophie Bernard.



La cucina occupa lo spazio un tempo adibito agli utensili del fattore. Vasta e accogliente, ospita un angolo pranzo. Alla parete, un ritratto dei padroni di casa firmato Rod Dudley.



La camera padronale di una ricercata semplicità. Spettacolare l'effetto visivo dato dalla grata in mattoni, una sorta di "moucharabieh" in stile lombardo.



La camera singola con letto in stile Direttorio e la coiffeuse, tutti mobili appartenuti alla famiglia di Véronique. "Ho bisogno delle mie cose, gli oggetti parlano di antichi ricordi che amo preservare".

Una seconda camera da letto dai muri dipinti della medesima tonalità delle persiane. Come nelle altre, i soffitti dipinti in décapé conservano le travi d'origine a vista.







Dalla terrazza al piano superiore si gode un suggestivo panorama sul giardino.



La veranda, regno assoluto della padrona di casa. In questo ambiente dallo stile franco-inglese, a stretto contatto con la natura opulenta del giardino, Véronique si dedica ai suoi talenti di pianista e pittrice. *“Entre les deux, ton coeur balance”, come direbbero i tuoi connazionali.*

Non ho mai saputo decidere a quale dedicarmi a fondo. Ho studiato musica fin da piccola, il pianoforte non è mai stato assente nelle numerose case in cui ho vissuto in giro per il mondo. Ma adoro anche la pittura... Trent'anni fa, durante la nostra permanenza a Parigi, mi sono rimessa a

suonare con passione prendendo lezioni da grandi maestri. Poi, anni dopo, eccomi ripresa dal demone della tavolozza. Nel periodo trascorso in Olanda ho approfondito i miei studi sull'acquerello, quando venni a Milano frequentai Brera e poi in Cina mi sono messa alla calligrafia che tuttora mi affascina.





Un'opera di Rod Dudley

“Nelle mie opere faccio grande uso d’inchiostro; adoro i manoscritti e le partiture musicali, le parole sono per me dei segni esteticamente belli. Lavoro anche su carta e su legno. Solitamente mi ispiro ai grandi maestri e nelle mie opere, pur non essendo necessariamente evidente, si

percepisce la natura un po' come le anime delle persone che abbiamo perso, onnipresenti nella loro essenza. Un'affascinante corrente di pensiero che appresi nel corso di un viaggio in Cambogia”.



Véronique Perrard al pianoforte a cui si dedica ogni giorno per tre ore. Presidente di Parentesi, l'associazione culturale varesina fondata da Alberto Lavit, si interessa anche dell'inclusione dei migranti, di cui già si era occupata durante gli anni trascorsi ad Hong Kong,



Sullo sfondo "Idrofonia retroilluminata", opera di Pietro Pirelli



“Quando sono tornata a Varese in pianta stabile ho pensato di dedicarmi ad una ONG. Sono convinta che l'inclusione tramite l'arte si riveli un mezzo ottimale per comunicare in paesi stranieri per i profughi provenienti dal continente africano. Con loro, ogni settimana organizzo un atelier di pittura dove danno libero sfogo alla loro indole

artistica. Ne è scaturita una serie di lavori di arte primitiva, estremamente colorata e accattivante, che è stata oggetto di una recente esposizione a Villa Toeplitz nell'ambito di un evento off di Nature Urbane, ove l'associazione ha partecipato con le sagome dipinte nel mio atelier oltre ad un video e un concerto”.





# *Il Giusto Impasto*

Via Lombardia 52, 21040 Castronno (VA)  
Tel. 0332. 895162.  
[info@ilgiustoimpasto.it](mailto:info@ilgiustoimpasto.it)



# VITTORE FRATTINI

## m'illumen d'immenso

Intervista di Nicoletta Romano



Quello che mi ha sempre affascinato è la sua fisicità lieve, eterea, che si trasforma in ciclopica tensione al momento della creazione. Trapela in lui un'anima leggera e delicata come una farfalla che si rivela nel parlar gentile, quasi umile, nonostante questo grande artista sia stato invitato alla Casa Bianca dal Presidente Johnson per rappresentare l'arte italiana, volando poi con i suoi Lumen in quel di Toronto, in Canada. Un poeta che osservando le tracce di un aereo nei cieli ha trovato "il segno", distintivo di un'altra sua fase artistica. Quel segno, leggero ma determinato, che attraversa la tela e di notte si tramuta in rassicurante fulgore per coloro che hanno la fortuna di possederne. Un'arte senza tempo la sua, una sfida alle tendenze e alle mode, sempre fedele al colore espresso attraverso cromie che portano la sua firma, nitide, squillanti, energizzanti. E poi le sculture che si librano verso il suo amato cielo, quell'acciaio che sotto le sue mani sapienti diventa di una leggerezza squisita dandoci il benvenuto in quel di Malpensa. O ancora i suoi mondi di cristallo, le "sfere" che osservano l'infinito seguendo il tracciato impresso nel loro cuore trasparente.

**Un nome che sta a Varese quanto il Bernascone sta nella piazza del nostro Duomo. Vittore, come per l'appunto viene affettuosamente chiamato dai suoi concittadini questo particolarissimo rappresentante dell'arte e della creatività varesine. Ma è soprattutto Frattini, come il Liceo artistico che porta il nome del padre Angelo, scultore di chiara fama e trasmettitore di un DNA artistico che fomenta l'orgoglio di tutti noi. Una saga familiare che tramanda il senso dell'arte e del bello oggi suffragati dall'ampia e coinvolgente rassegna dedicata al nostro Vittore presso i Musei Civici di Villa Mirabello.**





L'orizzonte come appare a un uccello in volo. La scia bianca lasciata da una nave. Le vibrazioni della corda di una chitarra. Sono i Lumen di Vittore Frattini, lampi di una visione, intuizioni di un istante.

**Licia Spagnesi**

Ecco, credo che in fondo tutto il lavoro di Frattini sia questo, un continuo usare della linea dell'orizzonte come di una corda risonante, e un continuo interrogare la luce: cioè quello che più ci avvicina, credo, alla metafisica". **Flaminio Gualdoni**

Con un segno minimo si può dire molto e dire tutto.

È il rifiuto dell'enfasi dove l'intenzione va al di là delle possibilità.

**Giuseppe Panza di Biumo**

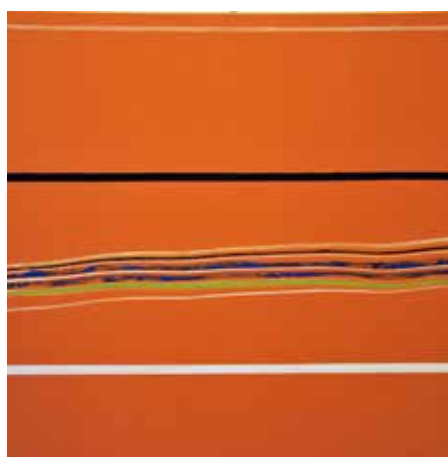
Quando Frattini dipinge, vince il colore. Vince sempre, non c'è niente da fare, nonostante la ricerca formale dell'artista sia dichiarata, antica e pure molto ostinata. Giallo, turchese, carminio e blu, poi viola, arancio e rosa e nero. Sulla tela, nel vetro, i colori si accostano nitidi come usciti da un prisma e la scena è tutta per loro... **Cara Ronza**



Frattini è figlio di Frattini, nel senso autenticamente genetico del termine poiché suo padre fu scultore di talento vero nell'ambito della scultura figurativa del Novecento e lui è plastico altrettanto concreto in un cosmo che si usa chiamare astratto forse solo per convenzione interpretativa.

**Philippe Daverio**

Come lo svolgersi e l'accumularsi delle nubi nei più fastosi tramonti, il disfarsi delle sere e gli estremi trionfi della luce... **Piero Chiara**



Tra le doti di questo artista vi sono l'eleganza e la vaghezza sorridente, che rappresentano una sorta di distacco aristocratico dalla sua stessa cultura museale e dalle astrazioni retoriche della ricerca informale. **Vittorio Sgarbi (I GIUDIZI DI SGARBI ed. G.Mondadori 2005)**



Non importa che queste opere siano grandi o piccole, tutte hanno questa forza, questo tratto deciso e infinito che non si sa né da dove venga né dove voglia finire e si fonde visibile al nostro occhio, solo nel breve tratto che percorre sulla tela. Una magia.

**Giuseppina Panza di Biumo**



“Nel panorama dell'arte italiana, Vittore Frattini è fra i pochissimi artisti ad aver provato a ripensare con coerenza e continuità al destino della forma plastica e della pittura, senza mai perdere di vista la delicatezza e la pregnanza dinamica del suo tipico segno.”

**Martina Corgnati**



L'ARTISTA PELLEGRINO:

# MATTEO CHIARELLI E LA SCULTURA

Foto di Enrico Pavesi  
Testo di Valentina Brogгинi

Nato nel 1946 in provincia di Bergamo, cresciuto a Induno Olona, paese a cui è legato da un particolare affetto, Matteo Chiarelli ha da sempre amato la montagna. Dopo un incidente durante un'escursione, nel 2007 l'avvicinamento alla scultura, totalmente da autodidatta. Un legame che non poteva che portare alla sua personale al Sacro Monte di Varese.



Il tema del pellegrino.

14 sono i cammini di Santiago portati a termine dall'artista. Un amore per la fatica e una propensione alla pazienza, che Matteo riversa in ogni sua opera, portata alla luce un colpo di scalpello dopo l'altro, costantemente, con un obiettivo chiaro, una meta definita. Il tema del pellegrinaggio, che riflette la figura dell'artista, occupa una delle aree principali della mostra: come il pellegrinaggio logora i piedi, così le mani dello scultore mostrano i calli procurati dallo scalpello.

Diversi sono i soggetti cari allo scultore, alcuni uniti da temi particolari: oltre al pellegrinaggio vi sono la sacra rappresentazione, tra cui la Madonna lignea che rappresenta il suo approccio alla scultura, realizzata durante il periodo di immobilità dovuto alla convalescenza dopo l'incidente; la donna sotto forma di busto femminile o più spesso di ballerina. Sperimentatore nelle forme quanto nei materiali, Chiarelli lavora il legno di diverse specie, l'argilla, l'alabastro, il marmo (apprezza in particolare la varietà di

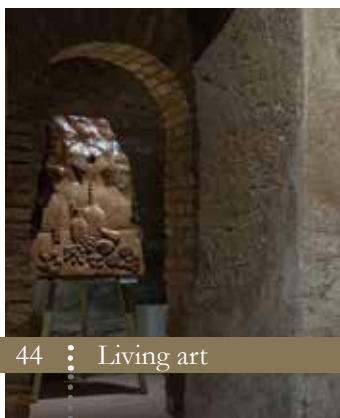
Carrara), la pietra, sfruttando le proprietà dei materiali e cercando un'armonia tra le opere in sé e i piedistalli su cui poggiano. Matteo Chiarelli ha messo in mostra la storia di chi partendo da una passione, ha saputo trasformare un momento di difficoltà nell'occasione per coltivare un'attitudine, sfociata poi nell'amore per un mestiere, quello dello scalpellino, antico di secoli.



Il Sacro Monte, sede della mostra.



Figure di donne.



▲ La Madonna lignea del 2007, prima opera dello scultore, ottenuta da un ceppo di legno destinato al camino.

◀ Quantum (2016). La struttura è realizzata in ferro, legno di noce e porfido. I due bracci in perpetuo equilibrio su un chiodo lavorato dimostrano come la mano dell'artista riesca trovare un equilibrio tra elementi così differenti.



Arte sacra.





[www.nuovaclean.it](http://www.nuovaclean.it)



# UNA DIMORA PERVASA DA UN'ARMONICA NOSTALGIA

Foto di Max Alari  
Testo di Nicoletta Romano

In esclusiva per Living, la dimora dell'ultima erede dei Guglielmone, la mitica fabbrica dei biscotti che hanno addolcito le merende di tanti fra noi. Ubicata a Vanzone, borgo dalla vocazione termale vicino a Macugnaga è classificata monumento nazionale e la sua architettura testimonia l'influenza francese di colui che la costruì nel 1749, tale Ser Pinaglia che si arricchì emigrando a Bordeaux.





► Il camino settecentesco con a fianco il ritratto della padrona di casa. Nulla faceva presagire che l'allora giovanissima madamin della Torino bene dovesse trovare la sua svolta esistenziale in questo aspro paese di montagna. La sua serena quotidianità di rampolla di buona famiglia che viveva in una ricca villa al centro della capitale sabauda, avvezza agli agi di una vita che si alternava fra scuole esclusive e balli, venne completamente stravolta dall'avvento della guerra. Il suo genitore, amico di un ingegnere originario del posto, riuscì a trovare una casa dove ospitare le donne della famiglia per sfuggire al conflitto. Sorse il problema degli studi interrotti, visto che le scuole allora non esistevano a Vanzone e la madre si mise alla ricerca di qualcuno che desse lezioni private.



Fu così che la signora Piera conobbe colui che sarebbe divenuto il suo futuro marito nonché un illustre ingegnere che firmò canali e centrali elettriche in tutta Italia. “Aveva sette anni più di me, mi insegnava matematica e mi rimproverava perché non studiavo”, ricorda la padrona di casa. Poi la guerra finì, Piera, allora diciassettenne, ritrovò la bella vita torinese quando un giorno ricevette la telefonata del suo precettore, laureatosi nel frattempo e già all'opera per un canale vicino alla capitale sabauda. Venuto a rendere omaggio alla famiglia s'innamorò della sua ex allieva e finì per sposarla. Ma le coincidenze del destino non si fermano qui: una figlia del Ser Pinaglia che aveva ammassato un'ingente fortuna in quel di Francia, tornò in patria e si unì a Giovanni Botti, il cui fratello fu il più grande egittologo italiano



a cui il Museo torinese ha dedicato un vasto spazio contenente i suoi scritti. Il felice incrocio di nomi e di famiglie ha dunque permesso che questa stupenda dimora rimanesse nei secoli di proprietà delle medesime dinastie.

▲ Luciano Botti, ingegnere di chiara fama e illustre benefattore a cui Vanzone ha dedicato una via, ritratto da Ulisse Sartini pittore della Milano bene, anche ritrattista di Maria Callas.





Lo studio colmo di gloriosi ricordi di Casa Botti. "Mio nonno Pietro fu il fondatore della Guglielmona che all'epoca del suo splendore impiegava 500 operai ed aveva l'ufficio commerciale al n.1 di Piazza Duomo a Milano di cui ho voluto conservare gli arredi."



▲ "Mio marito, che era un ottimo disegnatore. Scovò in solaio, in mucchi accartocciati, un gran numero di antichi atti notarili con tanto di sigilli. Li copiò e ridipinse incollandoli su assi di legno formando così una sorta di soffitto a cassettoni".



▲ In quel che fu un sottotetto, mantenendo le stupende travi d'origine, è stato ricavato un salottino, ideale per appartarsi.



La sala da pranzo da cui nei giorni di bel tempo si gode di una vista spettacolare sul Monte Rosa.



◀ La vasta cucina, con il camino in pietra originale, si rivela un caldo ed estetico compromesso tra l'antico e la tecnologia di ultima generazione.



▲ Un dettaglio della corte interna collegata ad un altro corpo di fabbricato.







# 2019 VENTI ANNI DOPO... IL VINO PER LA VITA

**24 FEBBRAIO 2019**

VILLA BOSSI - BODIO LOMNAGO

## INCANTO BENEFICO VINI - 10<sup>a</sup> EDIZIONE

Bottiglie d'antiquariato, da collezione e da bere a Villa Bossi. Una sede prestigiosa per bottiglie di vino di Barolo, Barbaresco, Sassella, Amarone, Lambrusco, Brunello di Montalcino, Chianti, Cannonau, Merlot, Aglianico, Syrah, ecc., poste all'incanto in piccoli lotti, divisi in due sezioni:

### 1 - sezione rare e da collezione

Bottiglie da conservare a ricordo di un evento importante della vita come il proprio anno di nascita, il proprio matrimonio o la nascita di un figlio. Bottiglie preziose da stappare in solitaria meditazione o con gli amici più cari come il Brunello di Montalcino di Biondi Santi 1964 Ricolmato.

### 2 - sezione pronti da bere

Bottiglie di vini pronti da bere o invecchiare, donate da prestigiosi Produttori Italiani di Val D'Aosta, Piemonte, Lombardia, Trentino Alto Adige, Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Abruzzo, Basilicata, Sicilia, Puglia, Calabria, Sardegna.

### BATTITORI D'INCANTO:

LUCA MARTINI, migliore sommelier del mondo 2013

PIERRE LEY, critico gastronomico

### ESPOSIZIONE:

domenica 24 febbraio  
dalle ore 10:00 alle ore 15:00

### INCANTO:

domenica 24 febbraio ore 15:00

Con il patrocinio di:



Provincia di  
Varese



Comune di  
Gazzada Schianno



Comune di  
Bodio Lomnago

In collaborazione con:



QUIRICI  
INNOVATION  
EXPERIENCE  
PARTNERSHIP



www.livingislife.it



AIS Varese

Destina il tuo 5x1000 alla ricerca  
medica con le cellule staminali

Scrivi c.f. 95044910123 nel riquadro sostegno  
del volontariato e delle altre organizzazioni



Il Laboratorio di Terapia Cellulare e Genica Stefano Verri



Villa Bossi - Bodio Lomnago (Va) - [www.villabossi.it](http://www.villabossi.it)

**Adotta un ricercatore**

**COMITATO STEFANO VERRI per lo studio e la cura della leucemia-ONLUS**

via Chiesa, 61 - 21045 Gazzada Schianno - tel. 0332-463545 cell. 328-2158274 e-mail: [comitato.stefanoverri@tin.it](mailto:comitato.stefanoverri@tin.it) - [www.comitatostefanoverri.it](http://www.comitatostefanoverri.it)

cod. fisc. 95044910123 - c/c bancario n. 3564 IBAN IT23L0306950260100000003564 Banca Intesa Sanpaolo 21045 Gazzada Schianno



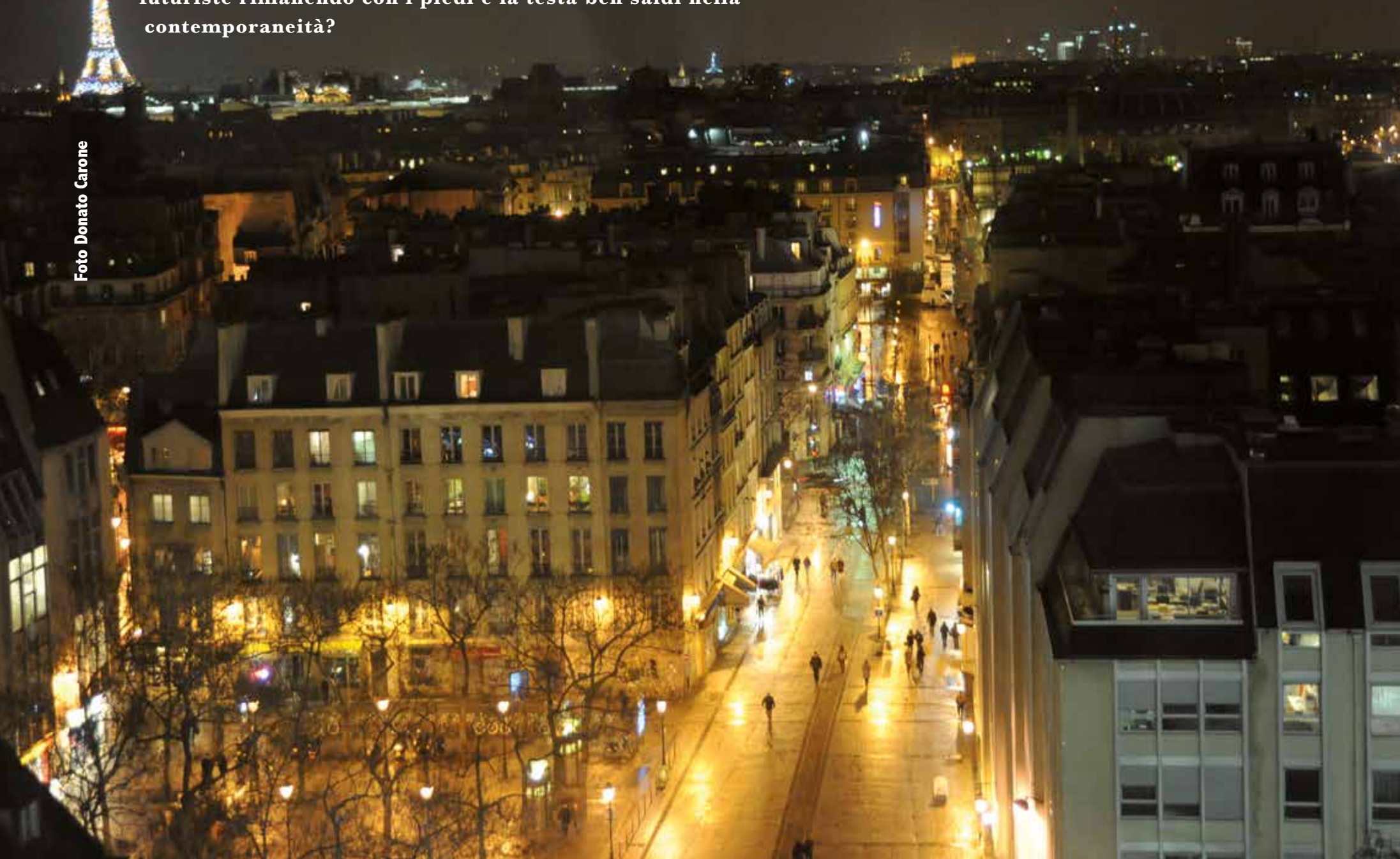
# Living in Paris

tra passato, presente e futuro

reportage di Nicoletta Romano

***“Se promener c’est humain, flâner c’est parisien”, passeggiare è umano, ma bighellonare è parigino. Che c’è di più bello che andare a zonzo per la Ville Lumière ammirando le testimonianze del passato e le audaci architetture futuriste rimanendo con i piedi e la testa ben saldi nella contemporaneità?***

Foto Donato Carone



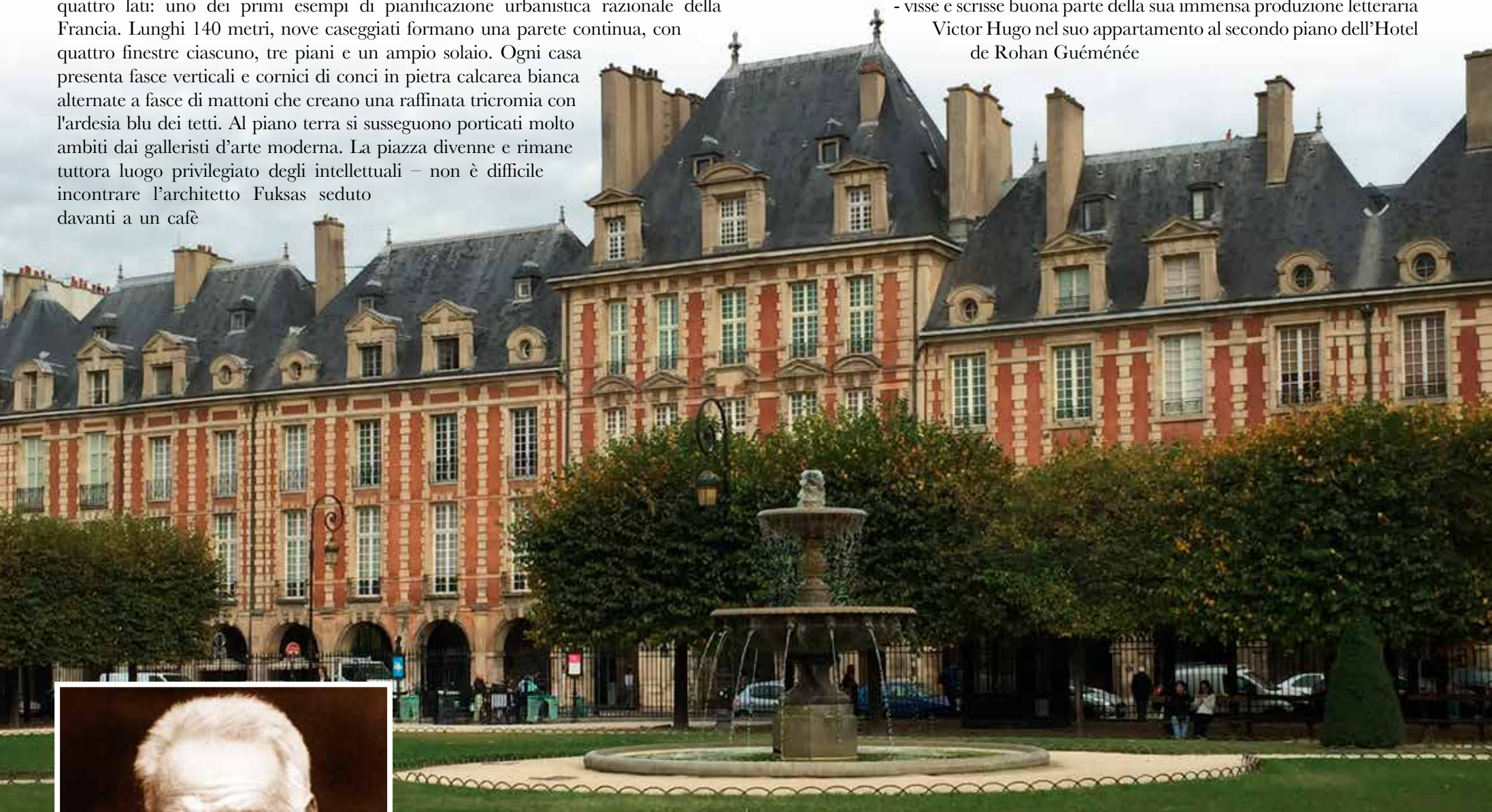
È vero, viviamo nel Paese più bello del mondo ma Parigi val pur sempre una messa! Trovarsi in Place de la Concorde all’ora del tramonto, nella luce struggente dell’ora *entre chien et loup*, in quel luore ove si stenta a distinguere un cane da un lupo, meravigliosa espressione gallica. E poi vagabondare risalendo verso la Madeleine addentrandosi nell’armoniosa modernizzazione della città tracciata negli anni 800 del secolo scorso dall’architetto Georges Haussman che, al fine di dare maestosità alla capitale, lavorò su grandi assi rettilinei alberati. A base dello schema è la piazza dell’Etoile con l’Arco di Trionfo da cui a raggiera partono tutti gli assi della

città rispettando il disegno prospettico attuato da Jean Lenôtre, giardiniere del re Luigi XIV, ideatore dei giardini di Versailles e dei Giardini delle Tuileries che fiancheggiano il Louvre. Haussman ne prolungò la prospettiva con nuovi filari di alberi dando corpo all’attuale viale degli Champs Élysées. E poi indugiamo sul Ponte Alexandre III per osservare lo scorrere pigro delle acque della Senna, indecisi se iniziare l’esplorazione dalla Rive Gauche oppure la Rive Droite... “*entre les deux mon coeur balance*”.



Scegliamo la Rive Droite per un tuffo nel passato spingendoci fino all'iconica **Place des Vosges, la più antica di Parigi situata nel Marais**. Fu la prima Place Royale della capitale ad opera di re Enrico IV che fece erigere edifici identici sui quattro lati: uno dei primi esempi di pianificazione urbanistica razionale della Francia. Lunghi 140 metri, nove caseggiati formano una parete continua, con quattro finestre ciascuno, tre piani e un ampio solaio. Ogni casa presenta fasce verticali e cornici di conci in pietra calcarea bianca alternate a fasce di mattoni che creano una raffinata tricromia con l'ardesia blu dei tetti. Al piano terra si susseguono porticati molto ambiti dai galleristi d'arte moderna. La piazza divenne e rimane tuttora luogo privilegiato degli intellettuali – non è difficile incontrare l'architetto Fuksas seduto davanti a un caffè

crème scortato dal suo cagnolino e Renzo Piano vi gravita regolarmente. Su questa mirabile piazza che perse il titolo di *Royale* con la Rivoluzione di 1799 divenendo Place des Vosges - primo dipartimento che pagò le tasse al nuovo Stato repubblicano - visse e scrisse buona parte della sua immensa produzione letteraria Victor Hugo nel suo appartamento al secondo piano dell'Hotel de Rohan Guéménée



## Victor Hugo

### Decoratore d'interni

Penetrare nell'intimità di un grande personaggio è sempre un'esperienza e m o t i v a m e n t e

coinvolgente, una sorta di rispettoso voyeurismo del quotidiano che riesce a svelare insospettati e intimi recessi del suo animo. Ancor più quando si tratta di uno scrittore del calibro di Victor Hugo, vero monumento nazionale francese. Artista visionario, pensatore engagé, scrittore geniale, capofila del romanticismo sociale con i Miserabili e Notre-Dame de Paris, visse per lunghi anni al n.6 di Place des Vosges. Luogo colmo di fascino e suggestione, divenne Museo nel 1902 ad opera di Paul Meurice, drammaturgo di fama nonché amico intimo dello scrittore.

*"L'unico pericolo sociale è l'ignoranza."*



Courtesy Maison de Victor Hugo  
Foto di Pierre Antoine

Non tutti sanno che Victor Hugo fu anche un eccellente arredatore. Un talento che si dispiega in maniera sontuosa nel suo appartamento di place des Vosges come anche a Hauteville House a Guernsey, nelle isole anglo-normanne, sua residenza durante l'esilio a causa della sua opposizione a Luigi Bonaparte. In questi décor evocativi l'infaticabile uomo di penna, firmò opere immortali come *Les Misérables*, *La Légende des siècles*, *Les rayons et les ombres*, *Les Travailleurs de la mer*, *L'Homme qui rit...*





*"La libertà comincia dall'ironia."*

Victor Hugo ama mescolare elementi cinesi e gotici, arazzi fiamminghi e tappeti turchi, piastrelle di Delft e porcellane giapponesi. Compone i soffitti incorniciando i tendaggi d'Aubusson con bordi in legno di quercia scolpiti. I camini, simboli del focolare per eccellenza, sono delle autentiche cattedrali. Integra gli oggetti – tapezzerie di perle, schiavi porta torce, mobili antichi in mezzo alle sue creazioni e utilizza dei servizi di porcellana come materia decorativa. Con l'aiuto di una squadra di operai che lavorano seguendo i suoi disegni, crea i suoi mobili mediante elementi smembrati di vecchi bauli. Uno dei lavoratori passa il tempo a frugare nei mercatini scovando piatti, calamai, foto, almanacchi, busti, pipe e tabacchiere, libretti di canzoni e medaglie che portano l'effigie di questo immenso artista. Una collezione questa, iniziata nel 1885 che comprende oggi 8.000 esemplari. 4000 pièces en 1895 et 8000 en 1902.

Il disegno ha sempre fatto parte della sua educazione ma sarà a partire dal 1830 che Victor si mette a disegnare per divertirsi, realizzando delle caricature con la sua penna puntuta e affilata, riempiendo di schizzi i suoi carnets di viaggio. Generalmente a matita, lo fa per trattenere la memoria dei luoghi o dettagli d'architettura. Una mostra molto interessante si è da poco conclusa nelle sale al primo piano del Museo.



La camera con il letto ove Victor Hugo si spense al 130 di rue d'Eylan, fedelmente ricostituita grazie alla generosità di Georges e Jeanne, nipoti del grande scrittore.

*"L'uomo è un pendolo che oscilla fra il brutto e l'angelo."*



*"Niente come un sogno può creare il futuro."*

Per info:

**Maison de Victor Hugo**

6, place des Vosges – 75004 Paris

[www.maisonsvictorhugo.paris.f](http://www.maisonsvictorhugo.paris.f)

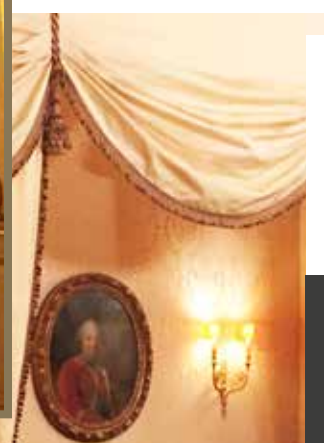


# Al Ministero degli Affari Esteri

**Fu in questo imponente Palazzo al 37 di quai d'Orsay, originariamente destinato ad accogliere i grandi del mondo, che Robert Schuman, allora Ministro degli Affari Esteri, pronunciò il 9 maggio 1950 la famosa Dichiarazione Schuman considerata fondatrice e pietra miliare dell'Unione Europea.**



Un'ala di quella che è attualmente la residenza del Ministro degli Affari Esteri, conserva gli appartamenti reali in stile Napoleone III ove soggiornarono l'Imperatore Hiroito del Giappone, lo statista Winston Churchill, lo Shah d'Iran e per ultimo nel 1974, Juan Carlos di Spagna non ancora monarca.



Per l'appartamento della regina venne ricalcato lo stile di Clarence House e la Queen Mum dormì nel letto di Marie Antoinette proveniente dal Petit Trianon con una delicata attenzione in più: conoscendo il suo grande attaccamento alle figlie piccoline, Elisabetta e Margaret, rimaste a Londra, venne appesa la celebre tela "Le berceau" di Berthe Morisot raffigurante un bimbo in culla.

Le sale da bagno, dorata per il re, in argento per la regina, furono ricreate nel 1938 per la venuta dei Reali Inglesi. Sono degli autentici capolavori di art déco con chiare influenze dell'architettura lussuosa dei transatlantici come il Normandy. Le pareti sono in lacca e per le vasche furono chiamati dei mosaicisti della Basilica di San Marco. Le lastre vetrate sono di Auguste Labouret e i mobili di Jacques Adnet, celebri artisti dell'epoca.

L'appartamento del re fu restaurato nel 1938 per l'arrivo di Giorgio VI d'Inghilterra seguendo il debole del sovrano per lo stile impero. Ma, maliziosamente fu deciso di farlo dormire in uno dei letti di Napoleone proveniente da Fontainebleau, sopraffina vendetta diplomatica come solo i nostri cugini d'oltrealpe sanno fare.





# Paris glamour

I grandiosi saloni del Ministero sono stati il palcoscenico di una delle serate più glamour e più esclusive della rentrée parigina: la Cena di Gala in onore dell'Accademia di Belle Arti offerta da Madame Judith Price Presidente dell'Institut National de Joaillerie. Personaggio di punta della high society di Manhattan, autrice di numerosi libri sul design nonché fondatrice ed editrice del mensile Avenue per il quale collaborai per sei anni come corrispondente europea, Judy, da sempre innamorata di Parigi, ha oggi cambiato orizzonti divenendo ambasciatrice dell'Alta Gioielleria nel mondo.



Judith Price,  
Presidente  
di NJI



Ministère des  
Affaires  
étrangères



Monsieur et  
Madame Luc  
Chatel



Marie-Claude  
Pietragalla



Laurent Petigirard, Alain  
Chamfort et Jean-Jacques  
Annaud



Judith Price et SAR la  
Duchessa de Castro



Léonard Gianadda  
Pres. Fondazione Gianadda



Alain Chamfort et Laurent  
Petitgirard Presidente de  
l'Académie des Beaux-Arts



Il regista  
Jean-Jacques  
Annaud



Lorenz Bäumer  
e Peter Price



Paolo de Cesare  
e Consorte



Judy Price con  
il Direttore



SAR il Duca e la  
Duchessa de Castro



Madame Jean-Yves Le Drian  
con il cantante Alain Chamfort



Chef Arnaud Faye del  
ristorante La Chèvre d'Or

Foto Françoise Goize



# La Fondation LOUIS VUITTON capolavoro firmato Gehry

Il Jardin d'Acclimatation sito nel Bois de Boulogne, nostalgico parco leggendario di divertimenti voluto dall'imperatore Napoleone III e l'imperatrice Eugenia, venne inaugurato nel 1860. Per realizzare questo luogo magico, i sovrani fecero appello a personaggi in vista dell'epoca: il barone Georges-Eugène Haussmann, allora prefetto del dipartimento della Senna, l'ingegnere Jean-Charles Alphand, il paesaggista Jean-Pierre Barillet-Deschamps e l'architetto Gabriel Davioud che unirono i loro ingegni per creare questo parco di 20 ettari, destinato a diventare un gioiello floreale della capitale. Originariamente, il Jardin d'Acclimatation oltre ad ospitare una società zoologica, annoverava la casa degli specchi, un teatro di marionette, giochi di ogni sorta e anche un'allegria fattoria. Molto frequentato dall'alta borghesia era uno dei luoghi prediletti dallo scrittore Marcel Proust che amava rendersi all'ora del thé alla "Palmeraie" una sontuosa vetrina per alberi esotici e uccelli rari costruita nel 1893 e demolita nel 1934.

Foto Courtesy Fondazione Luis Vuitton



In questo mirabile contesto sorge la Fondation Louis Vuitton, superlativo centro d'arte contemporanea. L'idea nacque nel 2001 quando Bernard Arnault, chairman and CEO di LVMH, il francese polo del lusso, incontrò l'architetto Frank Gehry esternandogli il desiderio di progettare un centro suscettibile di ospitare la collezione d'arte del gruppo ed essere al tempo stesso una piattaforma per diversi programmi culturali.

Foto Gehry



© Iwan Baan.  
Courtesy fondazione Louis Vuitton

L'architetto Frank Gehry e Bernard Arnault al momento dell'inaugurazione. *"Sapevo che Frank Gehry era la persona ideale per progettare un centro atto a sublimare la nostra collezione d'arte e suscitare emozione"*, dichiarò Arnault, grande apprezzatore di colui che ha firmato opere quali il Guggenheim Museum di Bilbao e il Walt Disney Concert Hall a Los Angeles. L'architetto canadese ricorda la sua prima visita al Jardin d'Acclimatation come un momento di spartiacque. *"Quando Bernard Arnault mi mostrò il luogo della sua futura Fondazione, fui travolto dall'emozione. Sono un incondizionato di Proust che leggo e rileggo da venticinque anni e mi vennero le lacrime agli occhi."*

Bernard Arnault - Frank Gehry ©2014 Rindoff Charriau.







© Iwan Baan.  
Courtesy fondazione  
Louis Vuitton

Per questo progetto grandioso, Gehry prese ispirazione dalle strutture svettanti in vetro e acciaio del 19° secolo, incluso lo stesso Palmarium tanto amato da Proust. Voluttuosi turbinii, asimmetrie dinamiche, l'irrefrenabile ottimismo: sono questi i segni distintivi che caratterizzano i lavori innovativi dell'architetto canadese che azzarderei definire un Gaudì del Terzo Millennio. Il vetro sostituisce il metallo come materiale che definisce. *“L'idea dell'impiego del vetro è stato un elemento positivo che mi ha valso il supporto del sindaco di Parigi”, spiega Gehry, “ed era essenziale per rendere la Fondation una costruzione in armonia con il Bois de Boulogne mantenendo lo spirito di un parco di divertimento.”*



Certo i musei non appendono quadri su una parete di vetro, perciò Gehry e la sua squadra hanno concepito un building nel building. Il guscio, distintivo della Fondation che l'architetto chiama *“verrière”* consiste in una dozzina di monumentali vele in vetro di diverse angolazioni e sovrapposizioni. Al di sotto risiede un assemblaggio di volumi irregolari che definiscono il cosiddetto

*“Iceberg”* contenente 11 gallerie d'arte. L' Iceberg è rivestito di pannelli luminosi in cemento fibrorinforzato mentre la Verrière è tenuta in alto da una rete di capriate in acciaio e travi in legno in una vera prodezza di architettura acrobatica.



"LVMH e le loro maisons sono da sempre note per un certo art de vivre, fondato sull'artigianato antico a servizio di una costante evoluzione creativa", ha dichiarato Arnault. "Per tutti coloro che formano il gruppo LVMH, questa nuova istituzione culturale è motivo d'orgoglio oltre che simbolo di ciò che sono e del lavoro che fanno."

© Iwan Baan.  
Courtesy fondazione  
Louis Vuitton



©2014 Rindoff Charriau.  
Courtesy fondazione  
Louis Vuitton

Frank Owen Gehry nasce come Ephraim Goldberg a Toronto nel 1929 da una famiglia di ebrei polacchi. Nel 1947 si trasferisce con la famiglia a Los Angeles dove, nel 1954, si laurea in architettura alla University of

Southern California. Nello stesso anno cambia il suo cognome originario (Goldberg) in Gehry. Dal 1956-57 frequenta i corsi di specializzazione in pianificazione urbanistica tenuti alla Harvard Graduate School of Design. Il regista Sideny Pollack ha girato il film documentario "Frank Gehry, creatore di sogni". 83 minuti interamente dedicati al celebre architetto e alle sue opere da cui emerge chiaramente quanto il suo approccio progettuale sia stato influenzato dalla scultura e dalla psicoanalisi.

La cascata terrazzata aggiunge un elemento cinetico all'insieme.

Secondo Gehry la Fondazione Vuitton ha fornito l'opportunità di espandersi, di andare oltre lo scopo di un museo classico.

*"Ci sono molti modi per esplorare la relazione tra moda e arte e quest'ultima non deve aver nulla a che vedere con il volgare mercantilismo. Questo building deve essere aperto alla sperimentazione, in fondo la gente viene al jardin d'acclimatation per giocare."*

© Iwan Baan.  
Courtesy fondazione  
Louis Vuitton







centro  
**Serramenti**  
**VALCERESIO**



**VI ASPETTIAMO**

Venite a trovarci  
presso il nostro  
showroom a

**VEDANO OLONA**

**Strda Statale**

**Varesina 6**

troverete un'infinità di  
prodotti con tante  
offerte dedicate



**Serramenti e infissi - Sistemi oscuranti - Porte d'ingresso - Porte interne**  
**Sistemi di sicurezza - Porte garage - Accessori**

Strada Statale Varesina, 6 - 21040 - VEDANO OLONA (VA)

Tel. 0332-402250 - Fax 0332 402742

info@serramentivalceresio.it - [www.serramentivalceresio.it](http://www.serramentivalceresio.it)



# OBIETTIVO BELLEZZA



AMELIA DELFINA

CHILDRENBOOK





# Mai sottovalutare un bambino

A CURA DI SILVIA GIACOMETTI

Di recente mi è capitato di soffermarmi su un articolo pubblicato su una testata molto affermata e promosso poi anche sul canale Facebook. Perché, diciamocelo, se questo mezzo viene utilizzato come si deve, nel 90% dei casi è molto utile e un ottimo aggregatore di notizie. Il segreto sta nel modo in cui utilizziamo una cosa, e di chi ne permette l'utilizzo, appunto noi genitori. Perché come in tutte le cose, l'eccesso non va mai bene. Sia in positivo che in negativo. Ma tornando all'articolo incontrato sulle pagine del social più conosciuto al mondo, dicevo, mi è capitato di leggere un post pubblicato da Il Sole 24 Ore in cui si commentava il nuovo libro **“Il bambino capovolto” di Giampaolo Nicolais (Edizioni San Paolo)**. La cosa che mi ha subito colpito è stata questa frase: “...un libro che non si può non leggere se si hanno dei figli o dei nipoti, o si è impegnati a diverso titolo nella cura, nella difesa e nella tutela dell'infanzia. ...” e chi meglio di noi mamme/papà siamo impegnati in questo difficile compito? noi che vogliamo a tutti i costi raggiungere la perfezione, sapere tutto di tutto, e conoscere ogni minimo particolare su come crescere il nostro bambino?

Premetto che alcuni spunti o frasi che userò in questo mio articolo sono presi dall'articolo scritto dalla giornalista Barbara Forresi (non avendo ancora letto il libro, non potrei fare diversamente...). Ero indecisa se parlarvene ancor prima di leggerlo, ma poi ci sono stati dei concetti chiave molto stimolanti che mi hanno convinto a scrivervi ugualmente. L'autore del libro in questione è Giampaolo Nicolais, professore associato di Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione dell'Università degli studi di Roma “La Sapienza” e clinico di bambini e adolescenti. Nel suo libro utilizza paragoni provenienti dalla psicologia, dalle neuroscienze, dalla genetica e vivaci spunti tratti dalla storia dell'uomo e da quella personale, interrogandosi però su alcune domande molto importanti e che mi hanno coinvolto in prima persona in quanto mamma, ma anche come zia, amica di altre mamme ecc. Una domanda su tutte è questa: **Cosa vuol dire essere genitori oggi?**

Se un tempo l'infanzia del bambino era vista come un qualcosa di assolutamente “trascurabile”, oggi invece nella società moderna non si fa altro che parlare di come si deve fare per educare al meglio il proprio figlio, di cosa sia giusto o non giusto fare ecc., mancando però – secondo un mio personalissimo pensiero – un particolare importante, ovvero quello di ascoltare prima di tutto la vera esigenza del fanciullo che si ha di fronte. Ogni bambino è diverso da un altro. Non solo a livello di carattere, ma di competenze, di capacità, di ascolto, di reazione agli stimoli.

**Sono molti i fattori che influiscono fin dai primi giorni di vita su un neonato.** Alcuni studi rivelano che già nella fase prenatale un bambino acquisisce informazioni e forma il suo essere attraverso il grembo della propria madre. Quindi benissimo impostare una educazione “collettiva”, ma sarà poi l'evoluzione della creatura a suggerirci cosa sia meglio fare. Siete d'accordo con me? Vi faccio un esempio: mi è capitato qualche volta che Carlotta non volesse mangiare la cena che le avevo preparato. Alcune mamme mi hanno consigliato di lasciarla perdere, di lasciarla lì che prima o poi avrebbe mangiato da sola. Ma questa tecnica, vi devo dire la verità, non mi ha mai convinto, tanto che, salvo alcune volte che l'ho dovuta adottare per non rischiare l'esaurimento, mi sono sempre rimboccata di Santa Pazienza, e seduta a fianco a lei, ho cercato di farle capire il come e il perché, a giocarci insieme, semplicemente a farla ragionare. E devo dire che nella maggior parte dei casi ha funzionato molto bene.

Un'altra bellissima frase che voglio condividere con voi è la seguente: *“Se c'è una verità che la conoscenza sullo sviluppo morale infantile ci consegna, e che è bene custodire come un tesoro prezioso, è che **i bambini sono pronti per le cose grandi**. Chiunque abbia una minima familiarità con un bambino che frequenti un nido e che piange, contagiato dal pianto di un altro bambino, sa di cosa parlo. Chiunque abbia visto due bambini che usciti dalla scuola materna si dividono il pezzo di merenda rimasto, sa di cosa parlo. Chiunque abbia ascoltato le domande di un bambino che di fronte alla scomparsa di un nonno chiede con insistenza se starà bene di là e se lo si potrebbe andare a trovare, sa di cosa parlo. [...]”*, scrive l'autore.

C'è quindi necessità di un genitore che abbia la **capacità di stare avanti al proprio bimbo**, e non di fianco, dietro o addirittura sotto (come suggerisce la I° di Copertina del libro in questione). Per essere “capace” però non intendo essere il perfetto genitore, perché non sempre esistono le risposte giuste a tutte le loro domande, ma essere consapevoli, questo sì. Coscienti di chi abbiamo di fronte e di chi stiamo aiutando a crescere, tracciando per quanto è nelle nostre facoltà la strada più corretta.

Purtroppo, da quando è nata Carlotta le mie letture si sono drasticamente ridotte. Dico purtroppo perché la lettura permette di compiere straordinari viaggi pur restando fermi sul proprio divano. E quindi uno dei miei prossimi obiettivi per il nuovo anno sarà proprio quello di riprendere a leggere, e magari partendo proprio dal libro di Giampaolo Nicolais!

*blogmamasilvia@yahoo.com*







# Com'è bella la città

A CURA DI DANIELA DE BENEDETTI

Così cantava Giorgio Gaber una cifra di anni fa, riferendosi ad una vasta, monumentale, importante e imponente città, come Milano. E continuava: *com'è grande la città, com'è viva la città, com'è allegra la città.....piena di strade e di negozi e le vetrine piene di luce, con tanta gente che lavora, con tanta gente che produce.....*

No, no, non ci siamo: quella Milano non ha nulla a che vedere con la Milano che ritrovo oggi. Esaminiamo: bella lo è, lo è sempre stata e grande sì, in eterna espansione, ma allegra? Vi è mai capitato di incontrare una persona col sorriso sulle labbra? Mai, tutti sempre incavolati, nevrotici, perennemente e istericamente in ritardo (ma anziché fare i pazzi in coda sia in macchina, sia a piedi, non sarebbe meglio mettersi in moto un po' prima? Boh!) Senso dell'umorismo, zero. Conosco un simpatico farmacista, che, al cliente che lo apostrofa con *Volevo l'aspirina*, risponde "*e poi cos'è successo?*" lasciando il tipo assolutamente incapace di intendere e di volere. D'altra parte, poiché oggi si ride sgangheratamente solo quando vengono dette volgarità senza capo né coda, è chiaro che una *normale* ironia non possa essere decodificata.

Si parlava di allegria e, a questo proposito il consiglio è sempre lo stesso: evitare, incontrando conoscenti ed amici, di porre la faticosa domanda *Come stai?* Ne seguirebbe un elenco dettagliato di malori e disgrazie. Sì, siamo un popolo lamentoso, e Milano non si sottrae a tale deliziosa abitudine. Si ha forse paura di 'ammettere' che non si sta poi tanto malaccio? Forse una formula *antisfiga*? Attenzione però che così facendo rischiamo di incorrere nell'effetto paradossale e cioè attirarci proprio fulmini e saette: gli dèi sono molto vendicativi e si stufano di sentire le lagne. Condivido.

Proseguendo, ci troviamo d'accordo sul fatto che questa città sia piena di strade, di negozi e di vetrine illuminatissime, ma sulla gente che lavora e che produce ci fermiamo. Perché la sensazione è che lavoro e produzione, due termini concretissimi, basati su solide stabilità, siano diventate due parole astratte.

Segue il secondo suggerimento: astenersi dal chiedere a chicchessia *Cosa fai nella vita?* onde scongiurare vaghe e irritanti risposte del tipo *Vedo gente... faccio cose...*

O, ancor più indisponenti affermazioni, come *Faccio soldi!* Il dubbio serpeggia nella mente... Un falsario? Un Bill Gates? Un Paperon de' Paperoni? Comunque direi senza ombra di dubbio che il fine ultimo degli esseri umani sia proprio il vil denaro, come già sosteneva il Barbiere di Siviglia, nell'omonima opera rossiniana: *All'idea di quel metallo portentoso, onnipossente, un vulcano la mia mente già comincia a diventar...* Ed eravamo agli albori del 1800!

La cosa buffa è che la maggior parte delle persone al faticoso interrogativo *Sei per l'Essere o per l'Avere?* sdegnata afferma di appartenere alla sfera del pensiero profondo. Incongruenze che pullulano nel mondo d'oggi, dove nulla è certo e nulla incerto. C'è però da dire che alcune certezze ci sono. Ne è un esempio il negretto (si potrà dire o sarò passata per le armi?) che, all'angolo della via, parla animatamente al cellulare e, mentre tu passi, dice (al telefonino) scusa un attimo... e poi, rivolto a te, *Signora per favore mi dai dei soldi? Ho fame!*

Questo sì che farà strada nel mondo delle finanze! Soprattutto un giorno gli chiederò *Sei per l'Essere o per l'Avere?* certa della risposta *Ma per l'Avere, ovviamente.*

Ecco questo si chiama parlar chiaro! Quel giorno ti offrirò un caffè con la brioche.







A CURA DI VALENTINA BROGGINI



## Anno nuovo, moda nuova?

**Una moda democratica è quella che saluta il nuovo anno? Beh sicuramente, grazie a smartphone, iPad, Instagram e digitalizzazione la moda oggi arriva a tutti, o quasi, con grande facilità. Ed è un “popolo”, quello del fashion, che a gran voce si fa sentire. È forse questo un male?**

Pro o contro la democratizzazione della moda? Signori miei, la quæstio non è così semplice. Se da una parte la possibilità di conoscere, ascoltare ed entrare in contatto con il fashion world per la maggior parte delle persone è una realtà quotidiana, dall'altra parte il rovescio della medaglia è dare la possibilità al web di influenzare i trend. Come? Con i click, con i like e con questa amata e temuta viralità, che oggi, inutile negarlo, è diventata ormai una fonte di ricchezza. Chi ne potrebbe soffrire? In primis, credo, l'eleganza. In seconda battuta, come ogni rivoluzione, porta degli effetti, a volte prevedibili, altre inaspettati, ma che prima o poi si presentano e che, volente o nolente, investono qualcuno.



La bellezza prodigio di Naomi Campbell.



Naomi Campbell, nuovo volto di NARS, brand di cosmesi, a 48 anni.



Vittoria Cerretti.



Camille Hurel

Un esempio? Quello del modello è un mestiere in crisi. Specialmente per l'uomo. È oggi sempre più difficile trovare, tra chi calca le passerelle maschili, grandi nomi che crescano fino a diventare riferimenti stabili nel tempo. Quest'ultimo ha accelerato e così, bombardati da immagini ogni giorno, cambiano ancora più velocemente i gusti, e c'è sempre più voglia di qualcosa di nuovo. Bello è diventato quello che stupisce, che è fuori dai canoni, molto spesso. E così sono moltissimi i ragazzi che provano, che ottengono piccoli ingaggi per carriere

sempre più brevi. Tra le donne ad esempio, chiedendo ai Big Data, le modelle più cercate del 2018 sono l'italiana Vittoria Cerretti, Camille Hurel, Yasmine Wijnaldum, Cara Taylor, Yoon Young Bae, Fran Summers, Sora Choi; mentre in calo le ricerche di Kaia Gerber, Gigi Hadid, Kendall Jenner, Bella Hadid, figure conosciute forse più per i loro profili social e le vicende mondane: Vittoria Cerretti ha generato il 711% di traffico in più rispetto a Kendall Jenner questo 2018, e questo ci fa riflettere come la

fama sia ancora più breve nel digital world.

Ed è proprio Lorenzo Serafini, il creatore dell'influencer virtuale Noonnoouri e del marchio Philosophy, che cerca di analizzare questo universo, proprio con una modella e influencer che non esiste in carne ed ossa, come atto di provocazione: «Oggi il mondo ci conosce attraverso la Rete e voglio capire se i valori in cui credo valgano nell'universo digitale come in quello reale», afferma. «Cercare di attribuire umanità a un universo intangibile», è una bella sfida in un mondo dove la frenesia ha causato



Lorenzo Serafini e la sua Noonnoouri.

un appiattimento del messaggio e la sfida è proprio farlo con una figura virtuale per divulgare trend e un gusto capace di conquistare, attraverso il web, il popolo della moda di oggi. Sono le fashion blogger, queste nuove figure, a volte modelle improvvisate, che con intuizione hanno annullato le distanze temporali raggiungendo un numero incredibile di utenti. «La moda era un diktat, ora somiglia più a una democrazia, e non sono certo che sia un bene» conclude Serafini.



La Egg Mania che ha colpito il web, nata con lo scopo di detronizzare la Jenner, ha prodotto la foto con più like al momento nella storia di Instagram questo 2019: un uovo su fondo bianco.



La foto che lancia su Instagram la nuova campagna Spring Summer 2019 di Burberry.



Kendall Jenner sul suo profilo con la passione per il verde fluo.

Ma se oggi, che il colore della prossima stagione sia un verde fluo lo decide la passione di una delle celebrity model del momento, o se tutto quello che tocca Chiara Ferragni diventa oro, o ancora se il web può decidere che a fare davvero tendenza sia un semplice uovo, ispirando la nuova campagna pubblicitaria di Burberry, forse dobbiamo chiederci se in questa moda democratica non sia l'eleganza a pagarla, a favore della novità, della stranezza e dell'eccentricità, mentre nel 2012, già Franca Sozzani in un suo editoriale scriveva «L'eleganza è la nuova avanguardia».







# Madame est servie!

A CURA DI GIUSEPPE ALLETTA  
CHEF DI VILLA BARONI

## Risotto ai pistilli di zafferano con scaloppa di foie gras

### Ingredienti per 4 persone

320 gr. di riso Carnaroli  
1 cucchiaio di olio extravergine di oliva  
1 bicchiere di vino bianco  
pochi grammi di pistilli di zafferano  
1 litro di brodo vegetale o di carne  
4 cucchiaini di grana macinato  
100 gr. di burro  
4 scaloppe di foie gras

Il risotto è un classico della nostra tradizione, un piatto semplice, mai banale, perfetto per questo periodo invernale, ma che per un ottimo risultato, richiede accorgimenti ed attenzioni.

Partiamo scegliendo la qualità del riso, che deve essere superfino. Personalmente in cucina utilizzo sempre il riso Carnaroli che rispetto agli altri risi mi aiuta a mantenere la cottura più a lungo: per sua caratteristica permette di guadagnare qualche minuto prima che scuocia, elemento da considerare specie quando si aumentano le quantità.

In una pentola mettiamo un filo d'olio evo ed il riso, calcolando circa 90 grammi per persona: questa prima fase si chiama tostatura. Mescolate il riso a fiamma viva, fino a quando non sarà ben caldo, in seguito abbassate la fiamma e sfumatelo con un vino bianco, continuando a mescolare fin quando il vino non sarà totalmente evaporato, il residuo alcolico conferirà al nostro risotto delle note acide.

Elemento importante per una buona riuscita del piatto è il brodo, che solitamente è vegetale, ma a seconda del tipo di risotto che desiderate cucinare, sicuramente fa la differenza. Usate quindi un fondo di carne o di pesce a seconda della ricetta che volete preparare ed il risultato del vostro risotto migliorerà. Il brodo va unito mano a mano che il riso cuoce. Nel frattempo aggiungete i pistilli di zafferano e non abbiate fretta: ottenere un buon risotto è un rituale, la cottura va coccolata e seguita costantemente. Nella prima fase, la fiamma deve essere viva per far raggiungere velocemente il bollore, mentre durante la cottura va abbassata gradualmente facendo sobbollire dolcemente il risotto. Spegnete la fiamma quando il riso è ancora al dente, fatelo riposare un minuto prima di mantecarlo, fase più importante prima poi di servirlo. A fiamma spenta, lontano da qualsiasi fonte di calore, aggiungete prima il formaggio e poi il burro freddo di frigo tagliato a cubetti, mescolate velocemente e con vigore: il tutto deve risultare omogeneo e



morbido. Evidentemente se si asciuga aggiungete un mestolino di brodo, sempre in piccole quantità, in modo da non stravolgere la cremosità creata. Contestualmente scottate in una padella con una piccola noce di burro, le scaloppe di foie gras che andranno adagiate sopra il risotto. Impiattate sempre con stoviglie ben calde e portate in tavola al momento. C'è poco da dire, passano gli anni, ma fare un buon risotto è sempre motivo di soddisfazione. Buon appetito... e buon divertimento!







# Les Merveilles de Mardi Gras

A CURA DI OLIVER MALNATI  
CHEF PASTICCERIA OLIVER DI GALLIATE LOMBARDO

**O più semplicemente le Chiacchiere. Il dolce di carnevale, semplice, primo peccato di gola dell'anno dopo il Panettone. Beh allora giù le maschere e vediamo qualche curiosità sull'argomento...**

L'origine delle chiacchiere risale ai tempi dei Saturnali nell'antica Roma. Si tratta di una festa che per simboli ed eccessi ricorda la tipicità del nostro Carnevale, come il sovvertimento delle gerarchie precostituite. Durante quei giorni (dal 17 al 23 dicembre circa) venivano preparati dei dolci a base di farina, uova e zucchero, chiamati Frictilia perché venivano fritti nel grasso di maiale.

Esiste tuttavia una seconda versione riguardo l'origine delle chiacchiere, questa volta di matrice napoletana. Si narra che la Regina Margherita di Savoia, celebre per la sua parlantina, fosse intenta a far salotto con dei nobili aristocratici suoi ospiti a corte. In quell'occasione chiese al suo cuoco Raffaele Esposito, di preparare un dolce adatto; lo chef così decise di chiamare il risultato "Chiacchiere".

Ma forse il fascino maggiore di questo dolce risiede nella varietà di nomi che possiede, fantastico esempio della ricchezza dialettale della nostra lingua. Ecco di seguito un breve carosello:

**Chiacchiere:** in alcune zone del Lazio meridionale, Umbria, Puglia, Molise, Basilicata, Campania, Sicilia, Calabria, a Milano e in alcune zone della Sardegna.

**Bugie:** in Liguria e Piemonte.

**Galàni:** a Venezia e in alcune zone vicine a Padova e Verona.

**Gale:** a Vercelli e Novara.

**Lattughe:** a Brescia e Mantova.

**Fiocchetti:** sulle coste emiliane.

**Strufoli:** in Maremma.

**Cunchielli:** in Molise.

**Risole:** in alcune zone del Piemonte.

**Maraviglias:** in Sardegna.

**Merveilles:** in Val d'Aosta per i francofoni.

**Crostòli o grostòli:** Friuli e Trentino.

**Sfrappole:** a Bologna.

**Frappe:** a Roma.

**Sfrappe:** nelle Marche.

**Cioffe:** in Abruzzo.





# THE GREAT PHOENIX EVENT

## FESTECCIA I 30 ANNI DI PRIVITERA

Foto di Alessandro Arena  
e Michele Larotonda

**Serata memorabile sullo sfondo dell'Albero della Vita per celebrare questo significativo compleanno dell'azienda Privitera, "the best" in Italia per quel che riguarda l'organizzazione e gli allestimenti di eventi.**

Gli oltre 800 invitati tra stampa, collaboratori, amici e cuochi di talento sono stati accolti nel fantastico mondo della Fenice, rivoluzionaria maxi serra modulabile in ferro e policarbonato compatto.

La serata è stata caratterizzata da tre differenti mood di arredo, Glam, Pop e Boudoir. La location scelta non poteva che essere **Mind, Milano Innovation District** (Area Expo) luogo che guarda al futuro e unisce creatività, ricerca, qualità e innovazione, capisaldi delle strategie di Privitera. Le postazioni di show-cooking accoglievano cinque fra i più famosi chef stellati con la presenza di Enrico Derflingher, Presidente di Euro-Toques Italia ed International nonché chef della Casa Reale inglese. I invitati hanno così potuto degustare cibi assolutamente divini mentre assistevano, incantati, alle performances di cantanti, musicisti e ballerini di Nu'Art Events e Blunotte. Un evento indimenticabile, a sublimazione dell'estro e della inimitabile maestria che da trent'anni porta la firma di **Privitera** da quando il capostipite **Calogero** con il suo spirito visionario ebbe l'idea geniale di lanciare questa attività assolutamente innovativa per l'epoca. Oggi, la dinastia prosegue gloriosamente, ingrandendosi sempre più grazie ai figli **Angelo, Massimo e Paolo** che annoverano nel carnet della loro clientela i nomi più fulgidi dell'imprenditoria italiana che per i loro eventi si avvalgono della più che affermata esperienza di Privitera.

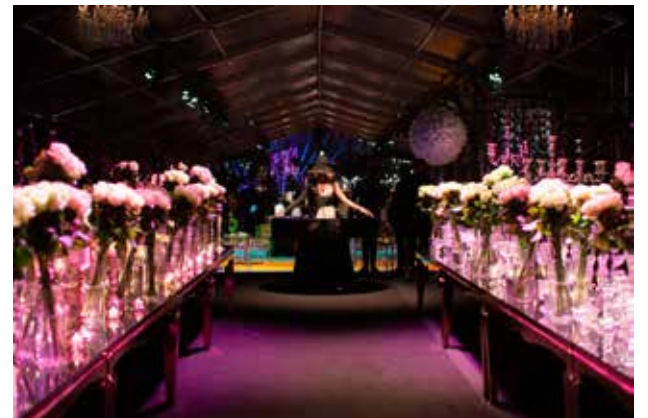
Si ringraziano gli sponsor: **FASHION TOILET, FOSSMARAI SPUMANTI, LA FABBRICA DI OLINDA, NESPRESSO, REALE COLLECTION, PIZZA APEREGINA.**

Si ringraziano i partner: **BLUNOTTE EVENTI, EURO-TOQUES, NU'ART, MIND.**

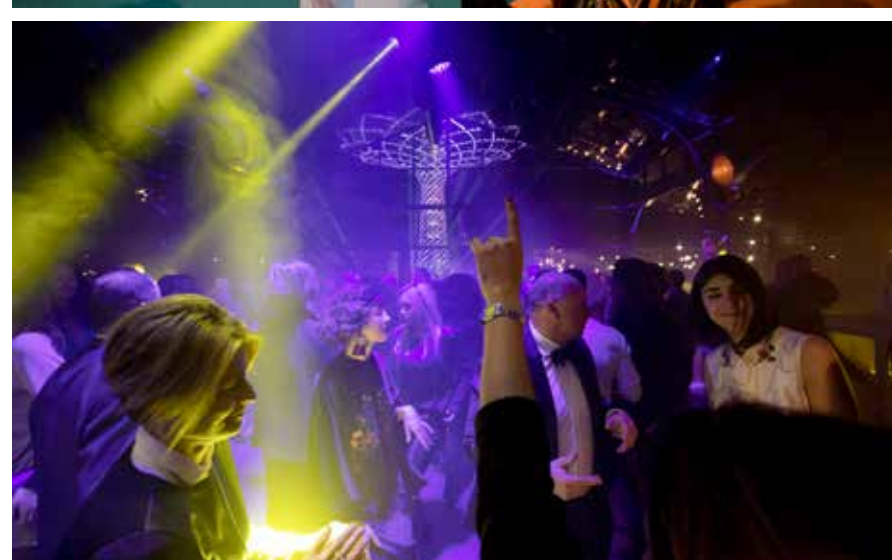
Media partner: **ZANKYOU**

**PRIVITERA**  
Via Colombini, 6 - Tradate (Va)  
Tel. 0331 842869 - [info@priviteraeventi.it](mailto:info@priviteraeventi.it)









Famiglia Privitera al gran completo



# Offerte che RISCALDANO!

OGNI SETTIMANA NUOVI  
PRODOTTI FRESCHI  
SUPERSCONTATI

nei supermercati



**FANTINATO**<sup>®</sup>  
GROUP

TUTTA LA FRESCHEZZA CHE CERCHI

AFFILIATI  
**Carrefour**  
*market*





# Ivano Panzeri

## un imprenditore molto WOW

**L'ascesa folgorante di un varesino, fondatore e presidente di **z.one concept**, azienda che in pochi anni si è confermata fra le migliori nei settori dell'hair care conquistando una posizione considerevole sia nel mercato italiano che in quello globale.**



Ivano Panzeri

Malnate, zona industriale.

Un imponente capannone grigio antracite ospita gli head quarters di Ivano Panzeri, il nuovo re del beauty, del capello e non solo. Già entrando si percepisce il suo stile innovatore: un décor minimale molto newyorkese, accentuato da luci a led di un blu particolare. Uno spazio aperto che vibra di energia, dove si avvicenda uno staff giovane e performante. Vengo guidata verso il soppalco industriale che domina la reception e mentre aspetto, molto incuriosita, di incontrare il padrone dei luoghi osservo il maestoso portale in cemento dell'entrata che ricorda l'arco della Défense a Parigi. Ne deduco che Ivano Panzeri è uno che guarda avanti, che anticipa le mode, che osa ma in piena cognizione di causa, senza commettere passi falsi. Ecco che arriva, franca stretta di mano, sorriso affabile.

### ***Mi racconti come è arrivato a creare questo impero...***

Vent'anni orsono diedi vita al nostro marchio **z.one concept** riconosciuto per la massima ricerca della qualità e dell'innovazione combinata con creatività e attenzione alle ultime tendenze in tutti gli ambiti della moda; un ombrello che contiene numerosi altri brand, ognuno con la propria specificità ben definita: prodotti di qualità eccelsa, supporti necessari al salone di coiffure per offrire servizi eccellenti e consulenze su misura per ogni cliente." Pensiero strutturato, chiarezza di esposizione. Non è difficile capire di avere di fronte un manager di valore che, partito come distributore locale all'ingrosso per parrucchieri a Induno Olona nel lontano '82, ha compiuto un rapido cammino tutto in ascesa.



***Una realtà decisamente importante la Panzeri...***

Nell'hairecare professionale siamo la quarta azienda in termini di fatturato, una delle prime 7 italiane e, per quel che riguarda il fatturato globale, una delle prime 3 aziende di solo brand. Vendiamo in 50 Paesi con agenti e distributori, in Usa abbiamo anche una sede operativa. I marchi Panzeri sono distribuiti in 50 Paesi con 60.000 saloni nel mondo e ottomila solo in Italia.

***Lei mi impressiona ancora così giovane, è riuscito a creare un vero impero del beauty...***

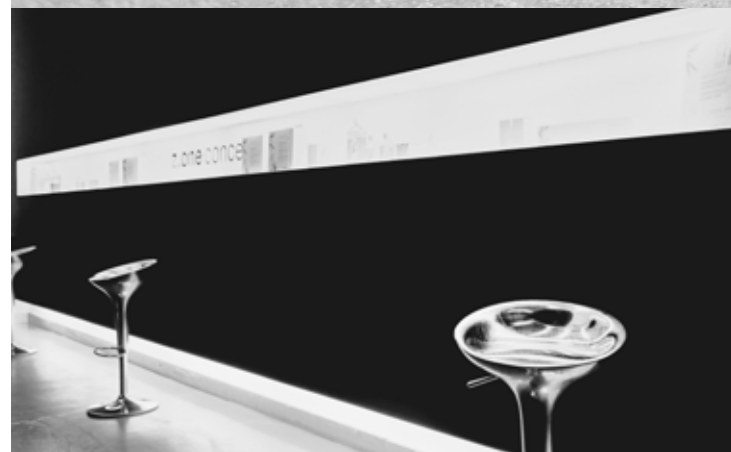
In effetti nel range delle aziende più giovani siamo considerati i più performanti, mi conferma Panzeri.

***Mi spieghi qual è la filosofia che fa correre i suoi brand...***

Essendo il consumatore il nostro riferimento, i nostri sono prodotti speciali e facili da vendere grazie al loro impatto visivo emozionale, oltre naturalmente all'alta qualità. Cose che creano valore aggiunto ai parrucchieri, dando loro l'opportunità di acquisire clienti nuovi incrementando così il loro fatturato.

***La vostra sede è un microcosmo della bellezza e vi si percepisce il pulsare di un'attività febbrile e positiva...***

Qui lavorano 100 persone e, produzione a parte, ci occupiamo di tutto. Le formule, create in loco dai nostri chimici, vengono poi realizzate dall'azienda scelta da



noi. Un ufficio creativo interno si occupa del marketing e del design del packaging. La nostra è un'azienda molto friendly, ove la gente si sente ben accolta, i nostri partner ci apprezzano per questo. Senza dimenticare l'indotto per la nostra provincia visto che la Panzeri porta 3500 persone all'anno in Varese ove alloggiano e pranzano.

***Sono molto incuriosita dall'immagine di un bicchiere goloso che campeggia nel suo show-room...***

Il bicchiere goloso che lei vede è milk\_shake hair cocktail, il prodotto più venduto in assoluto. Sa di frutta e latte ed è un colorante e riflessante per capelli che abbiamo concepito 19 anni fa e che oggi viene copiato dalle multinazionali. Un prodotto che offre al parrucchiere la possibilità di incrementare il business offrendo alle clienti un veloce servizio intermedio che rinfresca il colore, totalmente privo di ammoniaca e di ossigeno, coinvolgendo la cliente e miscelandolo davanti a lei. Disponibili in 24 colori, dai pink ai naturali, diventa un riflesso idratante che permette di trascorrere con la testa in ordine le due settimane che la separano dal prossimo colore.

Abbiamo inoltre introdotto una nuova filosofia partendo dal concetto di "food for hair" legata al nostro brand milk\_shake, concetto ben rappresentato delle maschere emozionali da noi brevettate, un rituale che viene eseguito davanti alla cliente al color bar da noi concepito per i saloni di bellezza. Miscelate con un mix di ingredienti di origine naturale con principi attivi del latte alimentare, cacao in polvere o papaya liofilizzata, si rivelano maschere ristrutturanti potentissime ad un costo super friendly.

Perché noi siamo un'azienda wow, se la cliente fa wow, il parrucchiere lavora più facilmente e la rende felice.



**milk  
shake®**  
YOUR HAIR  
COCKTAIL

***A questo punto mi deve svelare qual è il segreto del suo successo...***

“Il sogno, il mio business si appoggia sul sogno e la volontà, e se non hai i mezzi ti inventi come trovarli; bisogna possedere un sentimento di sfida personale, un pizzico d'ingegno, tanta voglia di lavorare e di imparare ogni giorno. Vent'anni fa mi sono imposto un decalogo da rispettare che oggi appare sempre più valido: **missione, valori, innovazione, qualità, dinamismo, energia, design, persone, cuore.**”



# Depot men's concept store

IL MOOD METROPOLITANO SBARCA A VARESE

**Nel cuore del salotto cittadino, in uno dei più prestigiosi palazzi anni'30, uno spazio declinato al maschile in puro stile newyorkese lancia l'omonimo brand, destinato a divenire un cult per gli apprezzatori di stile ed eleganza.**

Via  
r Marcobi  
eduto (1914 - 1944)



Per un uomo l'appuntamento dal barbiere è un rituale antico, un momento sacro, tutto da godere, lasciandosi coccolare, profumare, un momento di puro relax prima di affrontare gli impegni quotidiani. Un mondo tutto a sé, come i club inglesi ove, tra uno shampoo e una rasatura, spesso si è rifatto il mondo, come fu

immortalato da tanti capolavori cinematografici. È seguendo questo esprit, caratterizzato da uno stile e un'allure assolutamente unici, che la creatività inesauribile di Ivano Panzeri ha concepito DEPOT men's concept store, ispirato ai loft newyorkesi di Manhattan degli anni '60 del secolo scorso.





“Da tempo pensavamo ad una formula di concept store che riflettesse la nostra filosofia. Depot è il frutto di un nostro studio approfondito su come porsi alla clientela in una maniera globale e locale al medesimo tempo, offrendo un ambiente adeguato e un servizio di qualità personalizzato, con prodotti studiati per noi uomini senza mai dimenticare l'accoglienza”, spiega Ivano Panzeri.

For men only, ma non troppo. Finalmente un spazio al maschile che pensa anche all'altra metà del cielo! Depot è infatti una vera manna per noi donne che da sempre, ad ogni festa comandata, ci arroveliamo il cervello per trovare il regalo per lui. Difficile non trovare il dono ideale fra i numerosi spunti, sempre di classe, dispiegati in maniera elegante e presentati con un packaging dei più accattivanti in questo store in cui, seguendo la filosofia del suo creatore, sorriso e accoglienza diventano un must.







DEPOT men's concept store è tutto un mondo a sè. Un barber's shop che riunisce anche altri microcosmi, la cosmesi più una serie di accessori grazie a partner molto fashion che si declinano in varie proposte: dai gioielli alle cinture, dai brand da motociclista alle raffinate cravatte Ultrale, agli orologi Timex fino a Eclettico, Norton. Nove25 e Jack Bird. “Sono tutti prodotti che hanno delle storie da raccontare come la Rossi d'Angera e la Poretti nostri partner per l'evento di inaugurazione. Quest'ultima, oltre ad essere un nostro marchio vintage tipicamente maschile è soprattutto il simbolo di Induno, mio paese d'origine”, spiega Panzeri.



“Sono figlio di un barbiere e porto con me i ricordi di quei tempi, i profumi un po' retrò, il sapone alla mandorla, l'allume di rocca. Ho voluto far rivivere quel certo mood trasponendolo ai giorni nostri ed essendo fin da ragazzo affascinato

dai magazzini newyorkesi del secolo scorso ho voluto ricostituirne l'atmosfera. L'intero progetto è stato seguito da Gruppo Trenta che ha eseguito uno studio approfondito affinché fosse in sintonia con il palazzo anni '30 che ci ospita”.

**DEPOT**

**Men's concept store**

Piazza Monte Grappa 13, 21100 Varese (VA)

Tel. + 39 (0332) 77 58 22

[info@depotmensconceptstore.com](mailto:info@depotmensconceptstore.com)



Attraverso l'opera suggestiva dell'artista **Arcangelo Ciaurro**, noto come il pittore degli alberi, **Grafiche Quirici** intende celebrare l'Albero, padre naturale della cellulosa. Questo nobile materiale fin dai tempi di **Gutenberg** ha saputo trasmetterci cultura, informazioni e bellezza con insostituibile eleganza e capacità persuasiva. Tutta la carta utilizzata da **Grafiche Quirici** proviene da fonti certificate e controllate, sbiancata senza utilizzo di cloro e l'energia elettrica dell'intero ciclo produttivo deriva da fonti rinnovabili.

*"Gli alberi costituiscono  
la maggior bellezza  
di tutti i paesaggi"*

C. Darwin

Grafiche Quirici S.r.l.  
Via Giacomo Matteotti, 35 - 21020 Barasso (VA), Italy  
tel. +39 0332 749311 - email: [grafiche@quirici.it](mailto:grafiche@quirici.it)  
[www.quirici.it](http://www.quirici.it)



 **100%** printed with  
solar-power



# DEPOT MEN'S CONCEPT STORE

## THE PLACE TO BE IN VARESE

Lancio grandioso per questo nuovo concept store scandito in tre momenti particolari nell'arco di tre giorni con l'inaugurazione ufficiale il venerdì sera. Una serata super glamour con la fantastica singer Sherrita Duran con il DJ set di Valentina Sartorio, in cui le centinaia di invitati hanno potuto brindare con i cocktail a base di Rossi d'Angera. Sabato l'aperitivo con il Birrificio Angelo Poretti allietato da un concerto di sax by Luca Volonté accompagnato dal DJ Loja e domenica un lauto breakfast ad opera del caffè Broletto.



Ivano Panzeri  
AD di Depot

Sindaco Davide Galimberti, Ivano Panzeri, Renato Ballerio

Andrea Mangiacavalli, Dott. Tancredi Pasero, Dott. Rosario Rasizza

Andrea Civati e Giuseppe Vuolo

Ilary Panzeri e Luca Malnati



**DEPOT**  
**Men's concept store**  
**Piazza Monte Grappa 13, 21100 Varese (VA)**  
**Tel. + 39 (0332) 77 58 22**  
**info@depotmensconceptstore.com**



Folco Alesini con gentili signore



Team Mr Fox Barber: Luca Malnati con Pietro Devoto e Marco Pesavento



Dj Valentina Sartorio



Ivano Panzeri con Maja Wiszniewska e Lisa Perez



Ivano Panzeri con Marika Vanetti



Paola e Daniela Chiametti con Eliana Redi



Oscar Lasarte, Massimo Ceresa con Nicole Vinti e Piero Gilardino



Fabrizio Pizzullo e signora



Alessandra Monti, Daniela Mazzocco e Tamara Zanola



Tamara Azzola e amiche



Sindaco Davide Galimberti, Cristina Paolini, Giuseppe Vuolo, Vice questore Leopoldo Testa, Valentina Brogгинi



Ivano Panzeri con Marika Vanetti e Roberta Cannizzaro



Max Frattini, il Direttore e Marco Caielli



Marika Vanetti, Alessio Carrano e Maja Wiszniewska



Gilberto Guidolin, Andrea Buzzetti, Avv. Luca Mazzola, Alessandro Buzzetti



Marco Girardi con Alessandra Cova



I giocatori del Basket Varese



Massimo Cornaggia con il Direttore



Oscar Lasarte, Cristina Coscione e Simone Lovere



Sherrita Duran, Elisa Bianchi e la Dj Valentina Sartorio



Anastasia Bessarab con Dario Croci



Dott. Rosario Rasizza con Dott. Tancredi Pasero



Ivano Panzeri con Antonio Verga





# I 50 ANNI DEL NOSTRO EDITORE

Un traguardo superato in scioltezza per **Giuseppe Vuolo** che ha voluto celebrare questa data fatidica insieme al team **Living**, **Grafiche Quirici** e agli **Amici** più cari. Una serata memorabile nel locale **Hakuna Matata** di via Cavallotti 4 a Varese, con la musica del dj set di **Plaz** e Federico **Pisanti** di **FareCose** e al ritmo coinvolgente di **Carmen et Les Papillons**, mattatrice dalla voce di velluto, la singer ha trascinato i numerosi ospiti in danze gioiose e liberatorie. Gioiose ad immagine del festeggiato, uomo del “think positive” che da 14 anni, con passione, tenacia e coraggio, mantiene dritto il timone della nostra testata, simbolo di Varese e delle sue bellezze. Da parte di tutti noi, un augurio di cuore al nostro Editore!

Foto di Guido Nicora













# DEV BOUTIQUE PRESENTA LA NUOVA CAMPAGNA #CIAOBYTODS



Trendy, social e marcatamente italiana. Ecco l'identikit della nuova campagna promozionale di Tod's, ispirata al nostro "Ciao", un saluto diventato ormai globale e simbolo della spontaneità e della facilità di connessione tra le persone, senza distinzioni di lingua. DEV l'ha portata con l'evento di presentazione nel cuore di Varese. Lo showroom ha accolto i numerosi ospiti accorsi durante tutta la serata per ammirare la presentazione della collezione A/I 2018-2019. Il catering e la musica di Niko Dj hanno animato la serata, mentre un corner dedicato alle foto istantanee ha regalato a tutti un originale ricordo dell'evento, un bel "Ciao" da conservare su carta fotografica.

Rosa Bugari, resp. DEV Varese con Barbara Ardo

Francesca Foglia, il Direttore e Silvana Barbato

Giorgia Loria con famiglia

Federico Pisanti con Kella Castelnovo e amici

Giuseppe Vuolo, Stefania Bardelli e Massimo Tufano



Patrizia e Raffaele Fraietta con Rosa Bugari

Simone Bossi, Max Frattini, Cristina Mentasti con amici

Rosi Brandi, Max Frattini, Giuseppe Vuolo

Max Frattini con Manuel Vanoli e Giulia Zani

Alessandra Crova, Rossella Fidanza e Filippo Grizzetti



Avv. Eugenio Piccolo con amici

Antonio Frana, Max Galletti, Max Frattini, Caterina e Matteo Provera

Camilla Arcangioli, Alice Ongarato, Valentina Brogini ed Elisa Bianchi

Alessandro Leo con una gentile ospite e Federica Perrucchetti

Nico Dj con Giulia Berton Marta e Daria Di Siero



**DEV BOUTIQUES**  
**Corso Giacomo Matteotti, 33, Varese**  
**Tel. 0332 232736**  
**devvarese@todsgroup.com**

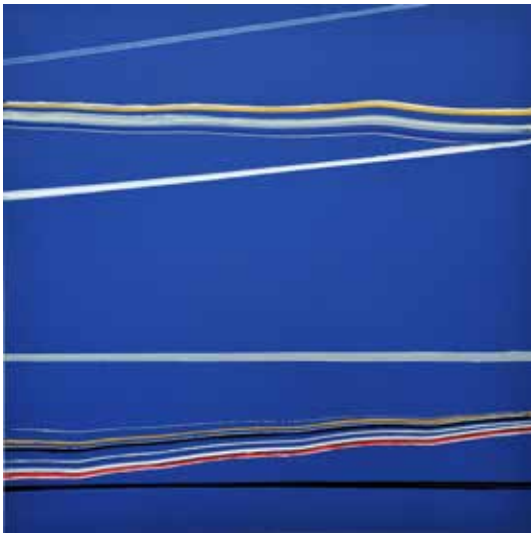


# VITTORE FRATTINI

## AI MUSEI CIVICI



*“È con grande gioia che abbiamo organizzato presso i Musei Civici di Villa Mirabello una mostra dedicata a Vittore Frattini, artista che ha attraversato con la sua opera prolifica significativa l'arte italiana degli anni Cinquanta del Novecento. Questa mostra, offrendo l'opportunità di ripercorrere la produzione di Frattini, ha il merito di arricchire l'orizzonte culturale della nostra città dando dimostrazione della capacità artistica del nostro passato e del nostro presente.” Sindaco Davide Galimberti*



Sindaco di Varese Davide Galimberti, Serena Contini, Vittore Frattini



Antonella Piccardi con Vittore Frattini



Il Maestro con Pietro Marani



Vittore Frattini, Ferruccio Zuccaro, Pietro Marani



Il Sindaco di Varese Davide Galimberti, Samuele Astuti, Vittore Frattini, Valentina Bolis



Sandro Losoni con Sandra Marani e l'artista



Roberto Dinato, Clementina Pastorelli, Luca Missoni



Ovidio Cazzola con Vittore Frattini





Max Frattini con Silvia Trolli e Laura Lozito



Frattini con Patrizia Bonacina



Paola e Giulio Prevosti con Max Frattini



Il Sindaco Galimberti con il Maestro



Fabio Castelli con Paolo Borghi



Luca Missoni, Silvio Monti, Erika Larosa



Chiara Giamberini e famiglia



Giorgio Lotti



Il Maestro con Anna Bernardini



Tita Frattini con Esa Tanzi



Walter Capelli, Vito Scamarcia, Francesco Carugo



Vittore Frattini con Franco Bozzini



Vittore Frattini con Gaia Alini



Lorenzo Prina, Niko dj, Finesia Rizzo, Dudi Fontana, Vittore Frattini, Rossella Bezzecchi, Caterina Provera, Grazia Alini, Max Frattini, Matteo Provera, Monica De Maria



Dario Pescia, Laura Gianetti, Cinzia Milan e consorte



Piercarlo Piccinelli con Mariano Lazzati



Fabio e Daniela Coradin con Marco Caielli





fare\_cose





## L'ANGOLO DI FARECOSE

Lo diciamo subito, prima ancora che tutto inizi, non siamo degli scrittori tantomeno giornalisti. E allora perché scriviamo su *Living*? Scriviamo, o per lo meno ci cimentiamo, perché da anni ormai siamo legati a questa rivista, che per noi e per tanti rappresenta una vera e propria realtà. *Living* è uno stile di vita, un'impronta, un marchio di fabbrica, quella cosa che ogni volta che partecipi ad un evento sai già cosa aspettarti ma che alla fine ti stupisce sempre. *Living* per noi è Giuseppe Vuolo, con le sue idee, con il suo entusiasmo e la sua voglia di coinvolgerci nonostante abbia il doppio dei nostri anni (e siamo stati generosi, scusa Giuseppe). A proposito di noi e dei nostri anni, non vi abbiamo ancora detto chi siamo. Siamo cinque ragazzi di Varese, cinque amici che da ormai diversi anni coltivano assieme le loro passioni (tutte diverse) cercando continuamente di trovare la chiave per mantenerle collegate una con l'altra. A volte è facile a volte lo è meno ma il nostro obiettivo è creare un mix tra le nostre passioni e la nostra amicizia divertendoci e facendo divertire. Il nostro progetto si chiama Fare Cose ed è ufficialmente iniziato due anni fa.

Siamo tutti nati negli anni 90' e ci chiamiamo Federico Pisanti, Giuseppe Frana, Alessandro Leo, Stefano Bertolina e Davide Conti. Oltre che occuparci di organizzare serate nelle più disparate situazioni e fare comunicazione, da diversi anni siamo attivamente coinvolti durante gli eventi di *Living*. Il nostro ruolo è quello di curare l'intrattenimento, la parte musicale e gestire parte della comunicazione tra i più giovani soprattutto utilizzando i social network. Questo spazio sul magazine nasce proprio per i giovani, vorremmo e speriamo di riuscire a portare un po' del nostro mondo dentro una rivista che in città è un'istituzione, parlare di quello che facciamo durante le nostre serate e perché no, offrirvi anche una nostra visione su quello che succede intorno a noi. Non che quello che dicano quelli più grandi di noi, i giornalisti o semplicemente gli altri sia sbagliato ma siccome Giuseppe Vuolo e *Living* ci hanno dato questa possibilità noi ce la prendiamo tutta e per prima cosa li ringraziamo per tutto questo. Qui di seguito e per conoscerci meglio abbiamo preparato un piccolo identikit di ognuno di noi. Visto che siamo alla nostra prima rassegna sul magazine ed è anche la prima di tutto l'anno ne approfittiamo per augurarvi un sereno 2019.

**Federico Pisanti**



**Alessandro Leo** nasce il 9 Dicembre del 1996. Ventidue anni, ha cominciato a fotografare (principalmente paesaggi) circa 6 anni fa, con una semplice Powershot (macchina fotografica digitale), per poi, qualche anno dopo, comprare una reflex, entrando così più a fondo nel mondo della fotografia.

Appassionato anche di videomaking, ad oggi ha realizzato montaggi per diverse imprese (tra cui *Living*) e avviato un progetto chiamato "Un'estate con FareCose" che rivive i momenti vissuti dal nostro gruppo durante l'estate 2018.

**Giuseppe Frana** aka **PLAZ**, nasce a Varese il 13 gennaio 1996. Comincia ad appassionarsi al mondo della musica nel 2010 e da lì inizia il suo percorso formativo che lo porta a proporre le sue sonorità nei più importanti locali di Varese e provincia. Ha condiviso la console con artisti come Jay Hardway, Merk & Kremont, BOTTAI, Cristian Marchi, Tommy Spark, Samuel Heron,

Stereoliez, Bassi Maestro, Mambolosco, Il Pagan-te. Rilascia diverse produzioni in Free Download tra cui alcune supportate anche da ANGEMI, Ru-deejay, Favulous, Karl Hungus, Sash S e altri.

I generi trattati spaziano dall'hip hop al reggaeton, dalla moombahton all'house, il risultato ne è un mix che unisce più culture musicali.

Attualmente è dj resident del progetto "Fare Cose".

**Davide Conti** nasce a Cittiglio nel 1998, attualmente frequenta il secondo anno di ingegneria gestionale presso l'università LIUC di Castellanza. Da sempre appassionato di musica è uno dei due Dj del progetto Fare Cose.

**Federico Pisanti**, 23 anni e studente di relazioni pubbliche e comunicazione d'impresa all'università IULM di Milano. Appassionato da sempre di musica e comunicazione è uno dei fondatori del progetto fare cose. Il suo ruolo è sempre stato quello di vocalist ma da due anni si cimenta nel in quello di "regista" delle nostre serate. È lui infatti a rappresentare il collante tra location e gruppo affinché le esigenze di chi organizza si incastrino con le caratteristiche dei nostri artisti.

**Stefano Bertolina** aka **Teti** aka **Real Slus** classe 1995. Grafico, fotografo, intraprendente, sbagliato, in sostanza Visual Communicator. Per ulteriori info: bertolinagrafica@gmail.com

*FareCose*



# BENEDITE A VILLA MIRABELLO



Silvia Landoni, Francesco Aletti, Claudia Locatelli



Non poteva esserci titolo migliore per il libro presentato alla vigilia di Natale presso i Musei Civici di Villa Mirabello. “Benedite”, libro prezioso e quanto mai sorprendente quando l'autore si chiama Francesco Aletti Montano, noto businessman varesino che in questa sua fatica letteraria rivela un risvolto intimo del suo animo. Edito da Grafiche Quirici, questo raffinato volumetto, arricchito dai disegni di Silvia Landoni e curato da Claudia Locatelli, è il compendio di benedizioni scelte dall'autore dopo uno scrupoloso studio dei libri sacri sull'argomento. Dopo il saluto della direttrice dei Musei Civici Serena Contini e il brillante intervento di Roberto Cecchi Assessore alla Cultura, Nicoletta Romano Direttore di Living ha moderato l'incontro che si è concluso con una benedizione quanto mai benvenuta da parte di Monsignor Panighetti che, visto il valore del libro, ha tenuto a partecipare all'incontro terminatosi con un drink augurale.

Serena Contini, Ass. Roberto Cecchi, Monsignor Panighetti Prevosto di Varese, Silvia Landoni, l'autore Francesco Aletti Montano, il Direttore e Claudia Locatelli

Roberto Cecchi, Monsignor Panighetti, Francesco Aletti Montano sullo sfondo delle opere di Vittore Frattini

Roberto Cecchi con il Direttore

Francesco Aletti Montano con Willy Aletti

Serena Contini, Roberto Cecchi, Francesco Aletti Montano, il Direttore



L'intervento dell'Assessore alla Cultura



Matteo Provera, Max Frattini, Maria Merico con la nipote Camilla



Francesco Aletti Montano, il Direttore e Monsignor Panighetti



L'autore firma il libro a Laura Sessa



L'autore con Silvia Landoni e Claudia Locatelli



L'editore, l'autore e Monsignore



Il Direttore con Nancy Scagni



La benedizione natalizia impartita dal Prevosto di Varese



Silvia Landoni, Francesco Aletti, l'editore Giuseppe Vuolo, il Direttore, Angela Galli e Dino Azzalin







# SONIACHIRICO

***"La cosa che amo di più della mia professione è riuscire a capire come è fatta una persona e trovare il giusto equilibrio tra il suo gusto e la sua personalità".***

Varesina, affascinata dal mondo della moda fin da bambina, Sonia ha fatto della sua passione una professione. A 30 anni collabora con il Brand Gucci, allora sotto la direzione di Tom Ford e dopo aver approfondito gli studi in materia, viste le numerose richieste, diventa consulente d'immagine per VIP e non solo. Membro dell'AICI, associazione internazionale di consulenti d'immagine, dopo anni di esperienza lavorativa nel mondo del luxury Sonia, divenuta mamma di due splendidi gemelli, ha deciso di mettersi in proprio per far conoscere questo tipo di servizio alle persone che intendono migliorare il proprio look oltre ad occuparsi di consulenze corporate per le aziende e di bridal styling.

## *Dicono di lei*

*"Sonia Chirico non è solo una Fashion e Stylist Consultant, è punto di riferimento per chiunque voglia dare alla propria personalità l'immagine più adeguata".*

**Settimanale Tu Style**

*"Sonia Chirico è la Fashion & Stylist Consulatant che cerca e valorizza la bellezza delle persone comuni".*

**Settimanale Donna Moderna.**

*"Oggi è diventata il punto di riferimento di uomini e donne dai 28 ai 65 anni".*

**Settimanale Donna Moderna.**



## *L'evento*

Sonia terrà una consulenza di Personal Styling di gruppo su varese. Si tratta di sessioni di due giorni nel weekend di **sabato 27 e domenica 28 aprile**, dalle ore 10 alle 18, presso il **Palace Grand Hotel Varese**. La consulenza sarà individuale per ognuno dei partecipanti, mirata e personalizzata, per aiutare ciascuno a definire il proprio aspetto, a cercare il proprio stile e creare un total look vincente.

Si parlerà di cromocrazia e della scoperta di un color personale di riferimento, di analisi della silhouette e dei tratti morfologici, di trucco ed accessori, di taglio di capelli, sicurezza e autostima. Sarà un percorso coinvolgente per confrontarsi e imparare a migliorarsi.

Un'occasione per imparare ad amarsi di più e perché no, un'idea per un regalo veramente unico.

**LE ISCRIZIONI SONO A NUMERO CHIUSO, PER UN MASSIMO DI 10 PARTECIPANTI.**



Email: [info@soniachirico.it](mailto:info@soniachirico.it)

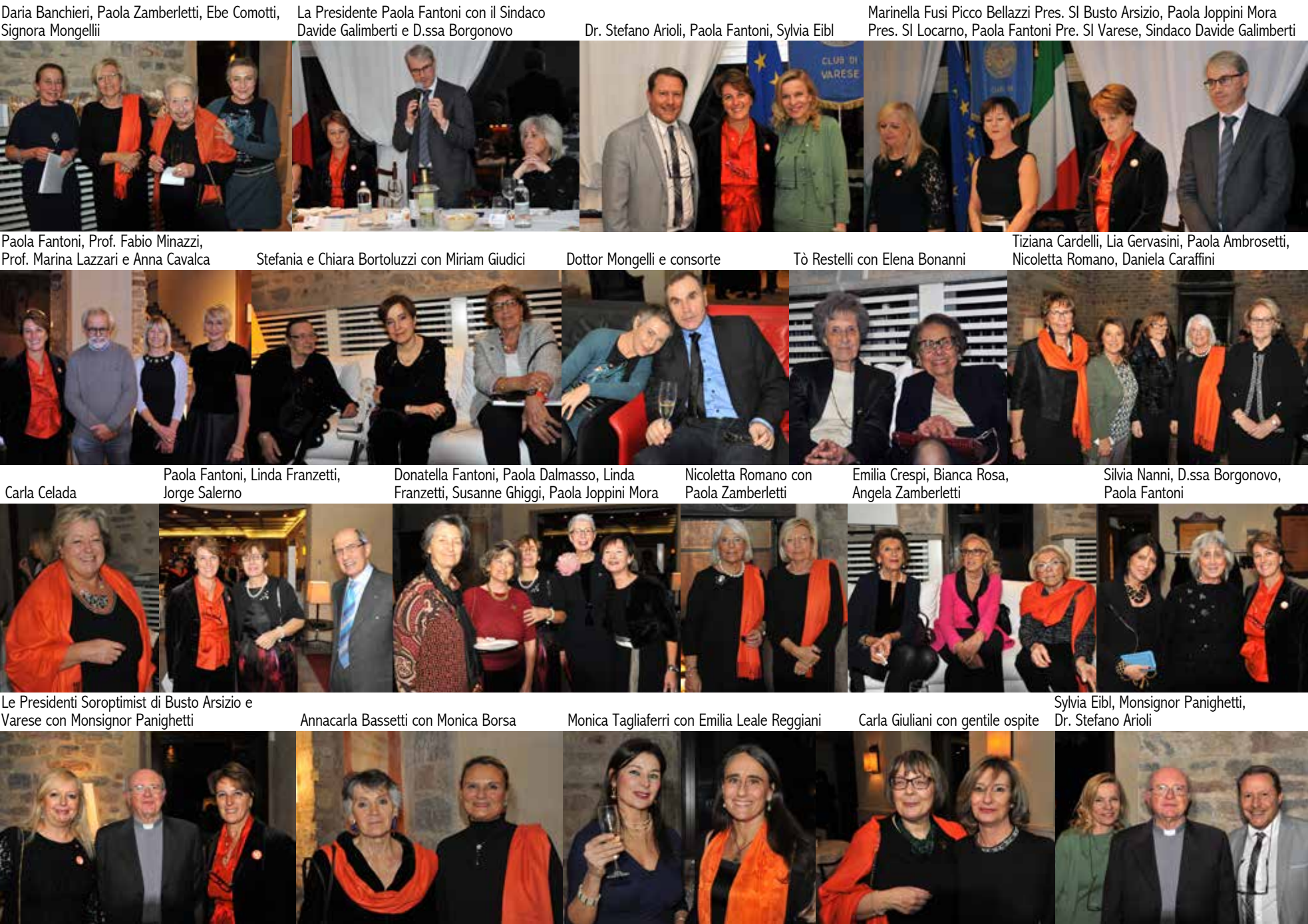
Phone: +39 349 9265777

Web site: [www.soniachirico.it](http://www.soniachirico.it)



# SOROPTIMIST DAY

Come ogni anno al Golf di Luvinate si è celebrata la serata più importante dell'anno sociale soroptimista che coincide con l'anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo. Il momento molto significativo dell'accensione delle candele ha suggellato l'impegno del Club per la difesa e i diritti di ogni essere umano. Ospite d'onore, oltre alle numerose illustri presenze, Sylvia Eibl, fondatrice di Children First Onlus, associazione a difesa dei bimbi dei Paesi in guerra attraverso numerose missioni umanitarie.





# GLI AUGURI NATALIZI DEL PREFETTO RICCI



Tradizionale scambio di auguri con il nuovo prefetto di Varese Enrico Ricci, insediato a luglio, che ha tenuto ad incontrare la stampa e le istituzioni cittadine. Nel corso del suo primo momento ufficiale a Varese ha tenuto, insieme alla consorte Paola venuta da Pisa, a ringraziare la provincia tutta dichiarandosi onorato di ricoprire il suo ruolo in questo territorio operoso e generoso. Nel corso dell'evento cui ha partecipato un folto numero di personaggi di spicco dell'economia e della politica locale, non è mancato un momento istituzionale durante il quale il Prefetto ha encomiato due cittadini meritevoli, fra i quali figurava il vice prefetto vicario Roberto Bognesi

Prefetto Enrico Ricci e consorte danno il benvenuto al Presidente del Tribunale Dott. Vito Piglionica



Prefetto Ricci e la consorte Paola accolgono il Sindaco di Varese Davide Galimberti



I Prefetti Giorgio Zanzi e Enrico Ricci



La coppia prefettizia con Riccardo Comerio Pres. Univa



Il Prefetto Ricci con il Questore Giovanni Pepè



Prefetto Enrico Ricci e consorte con Daniela Bramati e il figlio Davide Ferrario



Il premiato Marco Trisornia



Ex Prefetto Giorgio Zanzi, Prefetto Ricci con il vice prefetto vicario Roberto Bognesi



Prefetto con Il Presidente della Provincia Emanuele Antonelli e la consorte Paola



Matteo Inzaghi e il Direttore



Mimma e Ugo Cirrincione



Raffaele Cattaneo con Callisto Bravi, Dottor Pier Maria Morresi e gentili ospiti



Colonnello Claudio Cappello con Alfredo e Lella Ambrosetti



Carlo Massironi con una gentile ospite



La stampa: Vincenzo Coronetti, Maurizio Lucchi, Nicoletta Romano, Rosi Brandi



Il Prefetto con Don Giorgio Spada Cappellano della Polizia





# VILLA BOSSI

## GALA CROCE ROSSA 2018



Appuntamento annuale irrinunciabile per i varesini, il Gala benefico di questa nobile istituzione ha attirato un folto parterre di invitati nella magica cornice di Villa Bossi. Una serata particolarmente riuscita nel corso della quale l'artista Eduardo Brocca Toletti ha offerto una sua opera, uno splendido Pinocchio in legno che si è aggiunto alla munifica lotteria. Gli ospiti, che hanno avuto modo di ammirare nella corte d'onore della villa il pick-up acquistato da CRI Varese grazie alla raccolta fondi, sono stati allietati dal Quartetto The Cadregas, gruppo di virtuosi che hanno eseguito un vasto repertorio di canzoni in dialetto meneghino

Il team di Nuova Varese Pellicce



Mario Zeni, Daniele Scutari e consorte, Zita Tamborini

Le crocerossine indefettibili Noemi Zamberletti, Stefania Bernasconi, Laura Sessa, Angela Vagaggini



Anna Svanziroli, Maria Boldetti, Nicoletta Lurgo, Anna Frattini, Luisa Acabbi

Stefania Zanzi, D.ssa Annamaria Bottelli, Gasparini



Luca e Nicoletta Minelli



Alessandro Comerì e Giada



Volontari CRI Varese



Beniamino Maroni e consorte



Ass. Rossella Di Maggio e consorte



Alain Caiola e consorte, Claudio Biondi Pres. Lions Luino





Ine e Nilla Kalin



Pres. CRI Varese Angelo Michele Bianchi con Enrico Petrini Pres. CRI Siena e Dottor Pier Francesco Buchi Pres. CRI Luino



D.ssa Titta Castiglioni, Prof. Giuseppe Calveri, D.ssa Anna Baraldi



Marco Saporiti con la moglie Rosaria Iglio



Lia e Coky Gervasini



Enzo Maroni con Laura



Pier Francesco Buchi Pres. CRI Luino con il suo Vice Presidente



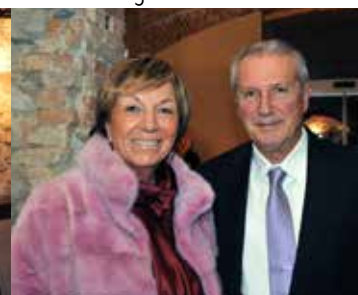
Jessica ed Elena Carabelli



Eduardo Brocca Toletti, il Direttore, Michele Turri



Lucia De Giorgi con Marco



Anna Frattini, Arnalda Vigoni, Adriana Simionato



Liliana e Ivaldo Phale, Silvia Montalbetti, Pier Brazzelli



Mario Zeni con Rita Furigo



Deborah Carabelli



Pres. Cri Varese con Umberto Tonero



Eduardo Brocca Toletti e Stefania Bernasconi



UIS CRI Varese



Pres. Cri Varese con Laura Sessa e Franco Valente, Pres. Lions Europae Civitas



Signore Cassani, Elena, e Flavia Debellini





# NEL 36° CONVEGNO FIMAA

## “È GIUNTO IL TEMPO DI ACCENDERE LE STELLE”



Questo il titolo della manifestazione che ha avuto luogo nella splendida cornice di Ville Ponti alla presenza di un parterre d'eccezione. Dopo i saluti di Giorgio Angelucci, presidente provinciale Uniascom, e di Giuseppe Vuolo, editore della rivista Living is Life, sono seguiti gli interventi dell'AD di Nomisma Luca Dondi che ha presentato i risultati di una ricerca sui mediatori immobiliari e la soddisfazione dei clienti mentre il Prof. Fabio Minazzi, docente dell'Università dell'Insubria ha illustrato la prima edizione del percorso biennale di alta formazione destinato appunto ai mediatori immobiliari. L'evento, moderato dal vicepresidente provinciale FIMAA Dino Vanetti, si è concluso con una tavola rotonda, cui sono intervenuti il presidente della Provincia Emanuele Antonelli, Andrea Civati in sostituzione del sindaco di Varese Davide Galimberti e il presidente della Camera di Commercio Fabio Lunghi. La serata si è conclusa con una cena di gala.

Intervento del prof. Fabio Minazzi



Pres. Camera di Commercio Dott. Fabio Lunghi, Segr. Pierangelo Brotto, Giorgio Angelucci Pres. Prov. Uniascom



L'intervento dell'editore Giuseppe Vuolo



Elisa Bagnati



Intervento di Luca Dondi AD Nomisma



Antonello Leccese con Andrea Civati



Giorgio Angelucci Pres. Prov. Uniascom, Notaio Larosa, Santino Taverna Pres. Nazionale FIMAA



Marco Borghi con Lorella Brandolini



Alberto Scagliosi con Natale Lauria



Lorella Brandolini con Dino Vanetti



Pierangelo Brotto Segr. Prov. FIMAA con il Prof. Fabio Minazzi





# SANTA CLAUS PER I BIMBI TARGATI MARELLI & POZZI



Babbo Natale, simbolo delle festività per grandi e piccini è arrivato ad animare l'autosalone di Marelli & Pozzi in viale Borri a Varese.

Un bell'incontro per i bimbi che hanno potuto portare la letterina o fare semplicemente un saluto al signore barbuto più amato al mondo. La foto sulle ginocchia di Santa Claus, i giochi e una dolce merenda natalizia hanno regalato un sorriso nella calda atmosfera festosa di dicembre.

E la renna? Una 500 special edition chiaramente.



**MARELLI & POZZI**  
Viale Borri 211 - Varese



# “IL VOLONTARIATO E IL FUTURO DELL’ASSISTENZA” AL CASTELLO DI SOMMA LOMBARDO



Si è svolto nella stupenda Sala d'Aragona del Castello Visconti di San Vito il XV Convegno Annuale dedicato a questo argomento di grande attualità improntato principalmente sul futuro dell'Assistenza e il Volontariato. La sessione si è aperta con l'intervento dell' Avv. Gaetano Galeone, Presidente della Fondazione Visconti di San Vito Onlus, che ha sottolineato le innovazioni giuridiche del Terzo Settore intervenute negli ultimi anni. Al termine degli interventi di illustri relatori sono seguite le consegne a tre studentesse universitarie delle borse di studio istituzionali, non solo per i proficui studi svolti ma anche per la loro attività in ambito del volontariato sociale ed umanitario. Ha chiuso i lavori il Cav. Carlo Massironi, Segretario Generale della Fondazione Comunitaria del Varesotto Onlus, organizzazione partecipante alla realizzazione del convegno, che ha espresso considerazioni sul miglioramento della qualità della vita, sulla cultura del dono, sulla coesione sociale e soprattutto sul concetto di Comunità, elemento essenziale per il bene della società.

Il Prefetto S.E. Dott. Enrico Ricci



I Relatori del Convegno



Relatori e Autorità con il Prefetto Enrico Ricci



G. Galeone, C. Massironi



G.Mantegazza, G.Galeone, G.Massironi



M.Boschetti e M.Rossi



Le tre premiate con Avv. G. Galeone



R. Norcini con il Prefetto e una Premiata



G. Galeone, A. Cova, C. Massironi



R.Ramballi, A.Cova, F.Gramatica



G.Galeone, A.Cova, R.Norcini, D.F. Guerini Rocco, C.Massironi



G.Massironi, A. Cova, G.Mantegazza



Arch. Ferradini e Prof. A. Cova



Gen. E. Gallitelli e il Prefetto Enrico Ricci con una Premiata





# I 25 ANNI DI SOMSART IN GALLERIA BUCARO

Opera collettiva diretta da  
Sergio di Siero



Per celebrare questo importante traguardo, una mostra molto significativa di oggetti e sculture ad opera delle persone che frequentano i laboratori creativi di Somsart con sede a Comerio. Associazione di Promozione sociale operante nell'ambito del disagio psichico attraverso l'arte, è nata da un'idea del compianto Professor Edoardo Balduzzi insieme a Maria Grazia Crippa e Sergio di Siero come co-fondatori. Molti pezzi sono davvero artisticamente notevoli nonché utilissimi agenti liberatori a livello psichico. Il vernissage è stata anche l'occasione per presentare il libro "Un granello di sabbia" a firma dei fondatori, dedicato alla lunga esistenza di Somsart.

La dinastia Crippa Ranza e Sergio di Siero



L'antiquario e gallerista  
Francesco Bucaro



Sergio di Siero



Maria Grazia Crippa Ranza  
con il Direttore e Willy



Morena Grignani con Sergio di Siero



Margherita e Piera



Sergio di Siero, Riccardo Ranza,  
Maria Grazia Crippa Ranza



Francesco Bucaro  
con Sergio di Siero



Sonia Ranza





# COMPLEANNO IN CONCERTO

## A CASA NEGRI



La festeggiata con Cristina Canziani e Guido Rimonda



Questa volta, in onore della moglie Fabrizia, ben nota critica d'arte varesina, Mario Negri ha sfiorato l'apoteosi. Le Violon Noir, il leggendario violino Stradivari del 1721, ha fatto la sua entrée suonato dal celebre violinista Guido Rimonda, attuale possessore di questo "violino nero" la cui storia è degna di un thriller. Lo strumento presenta infatti sulla cassa l'impronta del sangue del musicista francese brutalmente pugnalato alle spalle nel 1764. Guido Rimonda da anni lo suona in concerto, come a Varese, in onore della padrona di casa, accompagnarto al pianoforte dalla non meno nota consorte Cristina Canziani. Il duo ha letteralmente incantato gli eletti di questo momento speciale suonando una serie di brani magnifici fra i quali spiccavano quelli di Paganini, Gluck, Ravel e Tartini.





### AZZATE:

In zona tranquilla, bellissima villa d'epoca immersa in parco privato di circa 2.500 mq stupenda vista lago. Ampi e luminosi spazi abitativi e accessori.  
Classe energetica G - 334,99 kwh/mq anno

▲ € 475.000



### VARESE:

Bregazzana, ai piedi del Sacro Monte, inserito nello splendido contesto del Parco Regionale Campo esclusiva villa singola con ampio giardino privato.  
Classe energetica G - 319,18 kwh/mq anno

€ 850.000 ▲



# RE/MAX®

CENTRO IMMOBILIARE

Via Piave n. 1 - 2110 Varese

Tel. 0332.831910

[www.remax.it/cim](http://www.remax.it/cim)

[www.remax-centroimmobiliare.it](http://www.remax-centroimmobiliare.it)



### BISUSCHIO:

Prestigiosa ed elegante Villa singola circondata da circa mq 4.000 di giardino e zona piscina e area solarium  
Classe energetica B - 50,16 kwh/mq anno

▲ € 640.000



### VARESE:

Posizionato lungo la Via Veratti, sicuramente una delle più belle e caratteristiche vie Bosine, ampio spazio commerciale con 3 vetrine fronte strada.  
Classe energetica G - 68,51 kwh/mc anno







► **AZZATE:**  
in zona panoramica,  
vendesì villa singola,  
composta da 2 appartamenti  
oltre a grande giardino. Vista Lago.  
**Classe energetica G.**

▲ **1) COMERIO:**  
nel centro di Comerio, in prenotazione,  
nuovi appartamenti con giardino privato\  
terrazzo e vista lago.  
**Classe Energetica A.**



# SOSTERO

## INTERMEDIAZIONI IMMOBILIARI

Via Piave 120 Azzate, Varese  
Tel. 0332 150 3351  
[www.sosterointermediazionimmobiliari.it](http://www.sosterointermediazionimmobiliari.it)

▼ **FINALE LIGURE:**  
nella parte alta, a 2,5 km  
dalle spiagge, vendesi  
appartamento con giardino  
privato e piscina. Soggiorno, 2  
camere e doppi servizi. Posto  
auto. Termoautonomo.  
**Classe energetica E.**

▼ **BODIO L. vicinanze:**  
in casale completamente ristrutturato con  
materiali naturali, vendesi nuovi appartamenti,  
con ingressi indipendenti, disposti su 2 piani  
e dotati di giardino privato.  
**Classe energetica A.**  
**Prezzi a partire da**  
**€ 195.000**







# PROFESSIONE PULITO

VENDITA - ASSISTENZA - NOLEGGIO

Macchinari e attrezzature per la pulizia

**KÄRCHER**



**vileda**  
PROFESSIONAL



**KÄRCHER CENTER**  
TD-GROUP

VIA BELVEDERE, 8  
21020 GALLIATE LOMBARDO  
[WWW.KARCHEROUTLET.IT](http://WWW.KARCHEROUTLET.IT)





# SALDI 50%

FINO AL

**PELLICCE • MONTONI  
PIUMINI • CAPI IN PELLE**

**Atelier VARESE  
Showroom CUNARDO (VA)**

☎ (+39) 0332 994133

[www.nuovavaresepellicce.it](http://www.nuovavaresepellicce.it)

